



# REPORT

## 1994 — 2016

82. Marzo 2017

Poste Italiane s.p.a. -  
Spedizione in Abbonamento  
Postale - D.L. 353/2003  
(convertito in Legge 27/02/2004  
n°46) art. 1, comma 1, LO/MI



# EMERGENCY

## ONG ONLUS

È UN'ORGANIZZAZIONE INDIPENDENTE NATA IN ITALIA.  
OFFRE CURE MEDICO-CHIRURGICHE GRATUITE  
E DI ELEVATA QUALITÀ ALLE VITTIME DELLA GUERRA,  
DELLE MINE ANTIUOMO E DELLA POVERTÀ.

PROMUOVE UNA CULTURA DI PACE, SOLIDARIETÀ  
E RISPETTO DEI DIRITTI UMANI.

TRA IL 1994 E IL 2016, NEGLI OSPEDALI,  
CENTRI SANITARI, POLIAMBULATORI  
E CENTRI DI RIABILITAZIONE DI EMERGENCY  
SONO STATE CURATE GRATUITAMENTE OLTRE

# 8 MILIONI DI PERSONE.



# I NOSTRI PRINCIPI

**CREDIAMO CHE IL DIRITTO ALLA CURA SIA UN DIRITTO UMANO FONDAMENTALE PERCIÒ VOGLIAMO UNA SANITÀ FONDATA SU:**

## EGUAGLIANZA

Ogni essere umano ha diritto a essere curato a prescindere dalla condizione economica e sociale, dal sesso, dall'etnia, dalla lingua, dalla religione e dalle opinioni. Le migliori cure rese possibili dal progresso e dalla scienza medica devono essere fornite equamente e senza discriminazioni a tutti i pazienti.

## QUALITÀ

Sistemi sanitari di alta qualità devono essere basati sui bisogni di tutti ed essere adeguati ai progressi della scienza medica. Non possono essere orientati, strutturati o determinati dai gruppi di potere né dalle aziende coinvolte nell'industria della salute.

## RESPONSABILITÀ SOCIALE

I governi devono considerare come prioritari la salute e il benessere dei propri cittadini, e destinare a questo fine le risorse umane ed economiche necessarie. I servizi forniti dai sistemi sanitari nazionali e i progetti umanitari in campo sanitario devono essere gratuiti e accessibili a tutti.

*Da «Manifesto per una medicina basata sui diritti umani» San Servolo, Venezia, 2008 -*

# CHE COSA FACCIAMO

**COSTRUIAMO E GESTIAMO OSPEDALI APERTI A CHIUNQUE NE ABBIAMO BISOGNO, INVIAMO TEAM CHIRURGICI IN SITUAZIONI DI EMERGENZA, FORMIAMO IL PERSONALE LOCALE PERCHÉ POSSA DIVENTARE AUTONOMO.**

## CHIRURGIA

- Cardiocirurgia pediatrica e per adulti
- Chirurgia di guerra
- Chirurgia d'urgenza e traumatologia
- Chirurgia generale
- Chirurgia ortopedica
- Pronto soccorso

## MEDICINA

- Cardiologia
- Medicina di base
- Medicina interna
- Neonatologia
- Oculistica
- Ostetricia e ginecologia
- Pediatria
- Odontoiatria

## RIABILITAZIONE

- Fisioterapia
- Produzione di protesi e ortosi
- Formazione professionale e cooperative per disabili



## AFGHANISTAN

- Centro medico-chirurgico, Anabah
- Centro di maternità, Anabah
- Centro chirurgico per vittime di guerra, Kabul
- Centro chirurgico per vittime di guerra, Lashkar-gah
- 43 Posti di primo soccorso e Centri sanitari

## ITALIA

- Poliambulatorio per migranti e persone disagiate, Palermo
- Poliambulatorio per migranti e persone disagiate, Marghera (VE)
- Poliambulatorio per migranti e persone disagiate, Polistena (RC)
- Ambulatorio per migranti e persone disagiate, Castel Volturno (CE)
- Ambulatorio per migranti e persone disagiate, Ponticelli (NA)
- Ambulatorio per migranti e persone disagiate, Sassari
- Centro di orientamento socio-sanitario, Brescia
- 3 Ambulatori mobili
- Assistenza medica per i migranti in Sicilia
- Attività di informazione e prevenzione per le prostitute nel casertano

## REPUBBLICA CENTRAFRICANA

- Centro pediatrico, Bangui
- Programma di pediatria e chirurgia al *Complexe pédiatrique*, Bangui
- Organizzazione e supporto alle attività del Centro Nazionale di Trasfusione del Sangue (CNTS), Bangui

## IRAQ

- Centro di riabilitazione e produzione protesi, Sulaimaniya
- Corsi di formazione professionale
- 350 cooperative per disabili
- 6 Centri sanitari per i profughi della guerra
- Programma di chirurgia di guerra Erbil

## SIERRA LEONE

- Centro chirurgico, Goderich
- Centro pediatrico, Goderich
- Posti di primo soccorso, Lokomasama e Waterloo

## SUDAN

- Centro pediatrico, campo profughi di Mayo, Khartoum
- Centro *Salam* di cardiocirurgia, Khartoum
- Centro pediatrico, Port Sudan, Stato del Mar Rosso

## UGANDA

- Centro di chirurgia pediatrica, Entebbe (in costruzione)



# IL CERCHIO E LA LINEA

Tre linee rosse in un cerchio. È semplice, il logo di EMERGENCY, come è semplice il principio che mettiamo in pratica ogni giorno: aiutare chi ha bisogno, punto. Quel tratto rosso inizia nel 1994 e lo ritrovate, a tagliare il muro bianco, nelle corsie dei centri chirurgici per vittime di guerra: è con questa urgenza che siamo nati, soccorrere i feriti, che per il novanta per cento sono civili. Poi non ci bastava più averli soccorsi, non volevamo arrenderci all'idea di dimettere dai nostri ospedali uomini, donne e bambini con gravissime mutilazioni che mai più avrebbero potuto badare a se stessi, nemmeno nelle più semplici attività quotidiane, quindi abbiamo iniziato a costruire protesi di braccia e gambe per rimetterli in piedi. Intanto, ogni giorno, allargavamo un po' la nostra idea iniziale di vittime di guerra: non solo chi è stato straziato da mine e pallottole, bombe e autobombe, ma anche chi sta male per qualsiasi motivo e non può andare da un medico perché arrivarci significa rischiare di finire in mezzo ai combattimenti, essere rapito o rapinato, o non tornare più a casa. O quelli che un ospedale non ce l'hanno, perché dove c'è la guerra di solito si pensa a combattere e non a costruire ospedali. Così la linea rossa si è allungata oltre le corsie della chirurgia di guerra per continuare nei posti di primo soccorso e nei centri di medicina di base sparsi sul territorio, dove altri posti dove andare quando sei malato non ce ne sono, e se non salti su una mina puoi morire di polmonite, malaria, o di parto. Poi mentre facevamo tutto questo abbiamo iniziato a chiederci "è tutto qui quello cui hanno diritto?" o - detta in un altro modo - "se fosse la nostra salute e quella dei nostri amati, ci basterebbe?". È la domanda di fondo che ha portato la linea rossa ad allungarsi fino ai muri della cardiocirurgia in Africa, gratuita e regionale. E intanto guardavamo fuori dalla finestra degli uffici in Italia e vedevamo sempre più persone che avevano bisogno di una mano per essere curati e per entrare o rientrare nel sistema sanitario nazionale, e la linea rossa - dieci anni fa - ha iniziato ad allungarsi fino

ai poliambulatori e i centri di orientamento socio sanitario, fino alla livrea degli ambulatori con le ruote che in campagna e in città, al sud come al nord, ogni giorno fanno una cosa semplice: aiutano chi ha bisogno, punto. Ma forse la cosa più bella del logo è il cerchio: perché per esistere un cerchio ha bisogno di tutti, ognuno lo compone facendo la sua parte. Tra tutte le cose importanti che ho avuto l'opportunità di imparare in questi anni, la splendida lezione di vita di EMERGENCY, per me, è soprattutto questa: mettiamoci insieme a fare, ognuno come sa e ognuno come può - e quasi senza rendercene conto abbiamo curato otto milioni di persone. Quel "quasi" è l'impegno che ci mettiamo ogni giorno per essere un altro punto rosso, di questa linea che è anche un cerchio.

*Cecilia Strada, Presidente di EMERGENCY*

*PS. Non sono brava a parlare di soldi, ma in questo report trovate spiegato perché l'SDD è lo strumento più efficace per noi per ricevere la vostra donazione: è il modo migliore per tirare le linee rosse. Leggetelo, per favore, e grazie se ci farete un pensiero, oltre a un grazie per quello che già fate, che facciamo insieme.*

**DONNE** — APERTA LA NUOVA MATERNITÀ  
AD ANABAH, AFGHANISTAN



**MIGRANTI** — AVVIATO  
IL PROGETTO DI ASSISTENZA  
PSICOLOGICA AGLI SBARCHI



**GUERRA** — APERTI  
NUOVI FAP IN  
AFGHANISTAN

2016

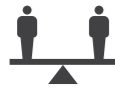
**MIGRANTI** —  
AVVIATO  
UN PROGETTO DI  
ASSISTENZA POST  
SALVATAGGIO  
SU UNA NAVE DI  
RICERCA E SOCCORSO  
NEL MEDITERRANEO



**BAMBINI** — AMPLIAMENTO  
DELLE ATTIVITÀ CLINICHE DEL  
*COMPLEXE PÉDIATRIQUE*,  
REPUBBLICA  
CENTRAFRICANA



**ITALIA** — NUOVI PROGETTI  
A LATINA, BRESCIA, SASSARI



CREDIAMO CHE ESSERE CURATI SIA UN DIRITTO UMANO FONDAMENTALE E CHE, COME TALE, DEBBA ESSERE RICONOSCIUTO A OGNI INDIVIDUO: PERCHÉ LE CURE SIANO VERAMENTE ACCESSIBILI, DEVONO ESSERE COMPLETAMENTE GRATUITE; PERCHÉ SIANO EFFICACI, DEVONO ESSERE DI ALTA QUALITÀ.



COSTRUIAMO GLI OSPEDALI DOVE LAVORIAMO PER GARANTIRE IL LIVELLO DI CURE PIÙ ALTO POSSIBILE: SIN DALLA FASE DEL PROGETTO, ABBIAMO L'OBIETTIVO DI CREARE UN AMBIENTE DI LAVORO EFFICIENTE PER LO STAFF E CONFORTEVOLE PER I PAZIENTI.



DOTIAMO OGNI OSPEDALE DI UN GIARDINO, DI SPAZI GIOCO PER I BAMBINI E LUOGHI DI AGGREGAZIONE: I NOSTRI OSPEDALI SONO BELLI, OLTRE CHE FUNZIONALI, PERCHÉ LA BELLEZZA RICONOSCE RISPETTO E DIGNITÀ.



UTILIZZIAMO FONTI ENERGETICHE ALTERNATIVE E SOLUZIONI ECOLOGICHE PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI: CONTENIAMO I COSTI DI MANUTENZIONE E RISPETTIAMO L'AMBIENTE, A KHARTOUM COME A KABUL.



INTERVENIAMO NELLE EMERGENZE, MA GUARDIAMO ANCHE UN PO' PIÙ IN LÀ: OFFRIAMO AL PERSONALE LOCALE FORMAZIONE TEORICA E PRATICA PERCHÉ POSSA DIVENTARE AUTONOMO E INDIPENDENTE.



NELLE ASSUNZIONI DEL PERSONALE AUSILIARIO DIAMO LA PRECEDENZA ALLE FASCE PIÙ SVANTAGGIATE DELLA POPOLAZIONE: OFFRIAMO A VEDOVE, AMPUTATI E VITTIME DI GUERRA LA POSSIBILITÀ DI GUADAGNARSI DA VIVERE ED ESSERE INDIPENDENTI.



GARANTIAMO TRE PASTI AL GIORNO AI NOSTRI PAZIENTI E AI LORO FAMILIARI: FORNIAMO GRATIS OLTRE 80 MILA PASTI AL MESE IN PAESI DOVE IN OSPEDALE SI PAGA ANCHE IL CIBO.

# CHE COSA C'È IN UN OSPEDALE DI EMERGENCY

# L'IMPORTANZA DELLA FORMAZIONE

In tutti i nostri ospedali, la formazione è un obiettivo fondamentale. Lezioni teoriche e tanta pratica ci permettono di condividere conoscenze ed esperienze con lo staff locale, favorendo la crescita professionale e la loro autonomia.

In molti dei Paesi dove operiamo, la nostra attività di formazione è riconosciuta anche dai ministeri della Sanità locali. In Sierra Leone, ad esempio, abbiamo organizzato corsi per la formazione di infermieri anestesisti; in Afghanistan, i nostri ospedali sono sedi riconosciute delle specialità di pediatria, chirurgia e ginecologia; in Sudan, formiamo lo staff locale e gli stagisti attraverso un programma di training on-the-job e di seminari in collaborazione con l'Accademia delle Scienze mediche di Port Sudan.

Attraverso la formazione dello staff locale contribuiamo a rafforzare il sistema sanitario locale in un'ottica di sostenibilità a lungo termine.



# AFGHANISTAN

Il 7 ottobre 2001 è iniziato l'intervento militare occidentale in Afghanistan, con l'obiettivo di "sconfiggere il terrorismo". A 15 anni di distanza, la situazione è drasticamente peggiorata, con l'aumento dei combattimenti in tutto il Paese.

Secondo le Nazioni Unite, i primi sei mesi del 2016 hanno segnato il record di vittime civili: al 31 dicembre 2016 erano 11.418 i morti e i feriti registrati da UNAMA, (la Missione di assistenza delle Nazioni Unite in Afghanistan). Nessuno è stato risparmiato: 3.512 bambini sono stati vittime di violenza nel 2016, con un incremento del 24% rispetto al 2015.

Anche gli operatori umanitari sono stati coinvolti dai combattimenti: 119 strutture sanitarie sono rimaste coinvolte nei combattimenti e 23 operatori sono stati colpiti nel corso del 2016.



**11.418**  
VITTIME CIVILI,  
CON UN INCREMENTO  
DEL 3% RISPETTO  
AL 2015  
(Fonte UNAMA)



**119**  
OPERATORI  
E STRUTTURE  
SANITARIE  
BERSAGLIO  
DI VIOLENZE  
NEL 2016  
(Fonte UNAMA)

**AUMENTO  
DEL 24%**  
DEI BAMBINI  
VITTIME DI  
GUERRA  
RISPETTO  
AL 2015  
(Fonte UNAMA)

# KABUL

## CENTRO MEDICO CHIRURGICO PER VITTIME DI GUERRA

Il 2016 è stato l'anno peggiore per la popolazione dell'Afghanistan.

A 15 anni dall'inizio della guerra, nessuna zona del Paese può dirsi realmente sicura e anche nella capitale Kabul gli episodi di violenza sono quotidiani.

Secondo il rapporto Unama, la guerra ha causato 11.418 vittime, con un aumento complessivo del 3% rispetto al 2015.

Gli stessi dati sono confermati dalla tendenza di crescita costante che si registra nel nostro ospedale di Kabul, che nel corso dell'anno ha registrato il record di ammissioni più alto dalla sua apertura: 4.182 persone ricoverate.

L'ampliamento dell'ospedale iniziato nel 2015, con la costruzione di 3 sale operatorie e una nuova terapia intensiva, ha permesso di gestire l'aumento dei feriti, soprattutto in caso di mass casualty.

Il Centro chirurgico, che è stato co-finanziato da fondi delle

Nazioni Unite, è l'ospedale di riferimento per la chirurgia di guerra di Kabul e delle province vicine, anche se nell'ultimo anno è aumentato il numero di feriti provenienti da zone più remote del Paese a causa della chiusura di altre strutture sanitarie.

L'ospedale di Kabul è ufficialmente riconosciuto dal ministero per la Salute pubblica come centro per la formazione di medici specializzandi in chirurgia di urgenza e traumatologia. Su richiesta dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e in collaborazione con il ministero locale, abbiamo formato 497 medici e infermieri provenienti dalle province sulla gestione pre-ospedaliera del trauma e delle mass casualties.

Tutto lo staff internazionale è comunque impegnato nella formazione del personale locale, sia nella pratica quotidiana, sia con lezioni teoriche.



INIZIO ATTIVITÀ: aprile 2001

AREE DI INTERVENTO: Chirurgia per vittime di guerra e delle mine antiuomo.

STRUTTURA: Pronto soccorso, Ambulatori, 3 Sale operatorie, Sterilizzazione, Terapia intensiva, Terapia sub-intensiva, Corsie, Fisioterapia, TC (Tomografia computerizzata), Radiologia, Laboratorio e Banca del sangue, Farmacia, Aule, Sala giochi, Servizi tecnici e ausiliari.

POSTI LETTO: 120

PERSONALE LOCALE: 325

AL 31 DICEMBRE 2016

Ricoveri: 41.038

Visite ambulatoriali: 109.872

Interventi chirurgici: 54.949



# 4.182

 PERSONE  
RICOVERATE NEL 2016

# 90

 OPERATORI SANITARI DELLE  
STRUTTURE PUBBLICHE FORMATI  
NEL 2016

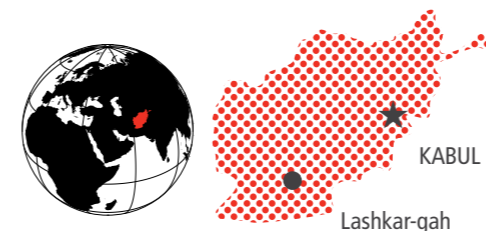
# LASHKAR-GAH

## CENTRO MEDICO CHIRURGICO PER VITTIME DI GUERRA

Nel sud dell'Afghanistan, la situazione è ormai fuori controllo e la provincia di Helmand è diventata la più pericolosa di tutto il Paese. A partire da agosto 2016, i talebani hanno intensificato i combattimenti a Musa Qala, Naw Zad e Kajaki nel nord di Helmand per rinforzare il loro controllo sulle aree di produzione dell'oppio. Nel contempo hanno lanciato l'offensiva nei villaggi di Gamsir, Nahr-e-Seraj, Nad-e-Ali, Nawae-Barakzai nel tentativo di circondare Lashkar-gah.

A ottobre i combattimenti sono arrivati a pochi chilometri dal capoluogo: in quel mese, abbiamo registrato il numero di feriti più alto dall'apertura dell'ospedale nel 2004: 375 pazienti ammessi per un totale di 759 procedure chirurgiche.

Per rispondere all'emergenza, nel 2016 abbiamo ampliato l'ospedale con una nuova fisioterapia e una sala per le medicazioni. A partire dalla scorsa estate, è aumentato anche



INIZIO ATTIVITÀ: settembre 2004

AREE DI INTERVENTO: Chirurgia per vittime di guerra e delle mine antiuomo.

STRUTTURA: Pronto soccorso, 2 Sale operatorie, Sterilizzazione, Terapia intensiva, Corsie, Fisioterapia, Radiologia, Laboratorio e Banca del sangue, Farmacia, Aule, Sala giochi, Servizi tecnici e ausiliari.

POSTI LETTO: 96

PERSONALE LOCALE: 269

AL 31 DICEMBRE 2016

Ricoveri: 32.070

Visite ambulatoriali: 123.246

Interventi chirurgici: 42.050

il numero delle persone che hanno abbandonato le loro case a causa dei combattimenti riversandosi su Kandahar o su Kabul. Per offrire aiuto anche alla popolazione dei villaggi più lontani, nel corso degli anni abbiamo aperto nella zona 7 Posti di primo soccorso (FAP), l'ultimo dei quali nel 2016 a Shoraki, un villaggio della cintura di Lashkar-gah.

Non potendo garantire l'incolumità dello staff, durante l'anno abbiamo dovuto chiudere temporaneamente alcune strutture. Il FAP di Sangin è stato chiuso definitivamente a maggio per gravi ragioni di sicurezza che rendevano impossibile proseguire le attività. L'estensione dei combattimenti ha reso spesso impossibile gli spostamenti anche per le ambulanze, impedendo l'accesso alle cure alle vittime. Come l'ospedale di Kabul, anche l'ospedale di Lashkar-gah è stato ufficialmente riconosciuto come centro per la formazione in chirurgia di urgenza e traumatologia dal ministero per la Salute pubblica. Nel corso del 2016, 6 chirurghi nazionali hanno proseguito il loro percorso di formazione. Anche il Centro di Lashkar-gah è stato co-finanziato dalle Nazioni Unite.

# 18.315

PAZIENTI RICOVERATI E AMBULATORIALI NEL 2016



# IL 16%

 DEI PAZIENTI ADULTI SONO DONNE

# IL 25%

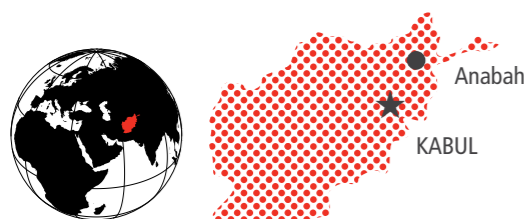
 DEI PAZIENTI SONO BAMBINI



# ANABAH

## CENTRO MEDICO CHIRURGICO

L'ospedale di Anabah è il primo centro che EMERGENCY ha aperto in Afghanistan. Quando nel 1999 siamo arrivati nella Valle del Panshir, abbiamo trasformato un'ex caserma di Anabah in un Centro chirurgico per offrire cure gratuite alle vittime della guerra e delle mine antiuomo disseminate durante l'offensiva russa. Erano passati 20 anni, ma continuavano a fare vittime e in tutta la valle non esisteva nessuna struttura sanitaria che potesse curarle. Oggi l'ospedale ha ampliato le sue attività: alla chirurgia di guerra si sono aggiunte la chirurgia d'urgenza, la chirurgia generale, la traumatologia, la medicina di base e la pediatria. Quello che era nato come un Centro chirurgico per assistere le vittime della guerra è diventato un ospedale generale che offre cure gratuite a 127 persone al giorno in media. Per garantire assistenza sanitaria e cure tempestive ai feriti,



INIZIO ATTIVITÀ: dicembre 1999

**AREE DI INTERVENTO:** Chirurgia per vittime di guerra e di mine antiuomo, Chirurgia d'urgenza, Chirurgia generale, Traumatologia, Medicina interna, Pediatria.

**STRUTTURA:** Pronto soccorso, Ambulatorio, 2 Sale operatorie, Sterilizzazione, Terapia intensiva, Corsie, Fisioterapia, Radiologia, Laboratorio e Banca del sangue, Farmacia, Aule, Sala giochi, Servizi tecnici e ausiliari.

POSTI LETTO: 56

PERSONALE LOCALE: 255

AL 31 DICEMBRE 2016

Ricoveri medico-chirurgici: 32.025  
Visite ambulatoriali: 246.853  
Interventi chirurgici: 26.762  
Ricoveri pediatrici: 9.923  
Visite ambulatoriali pediatria: 93.267

EMERGENCY ha costruito una rete di Posti di primo soccorso e Centri sanitari in 18 tra i villaggi più isolati della valle e nelle province di Kapisa, Parwan, Badakhshan e del passo di Salang.

In queste strutture lo staff nazionale, supervisionato dai colleghi internazionali, offre assistenza sanitaria di base e di primo soccorso a chi ne ha bisogno. Le ambulanze di EMERGENCY trasferiscono all'ospedale i pazienti che devono essere ricoverati 24 ore su 24.

L'ospedale di Anabah è stato riconosciuto dal ministero per la Salute pubblica afgano come centro di formazione per la specializzazione in chirurgia, ginecologia, ostetricia e pediatria. Nel 2016 abbiamo avuto in specializzazione 15 medici tra chirurghi, pediatri e ginecologhe.

# 46.284

PAZIENTI AMBULATORIALI  
NEL 2016

# 255 127

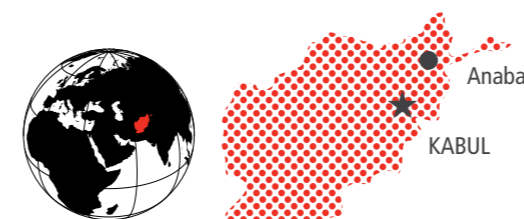
PERSONE DI STAFF PAZIENTI AL GIORNO



# ANABAH

## CENTRO DI MATERNITÀ

A dicembre 2016, dopo 16 mesi dall'inizio dei lavori, abbiamo inaugurato il nuovo Centro di maternità di Anabah. Il vecchio Centro, aperto nel 2003, era diventato troppo piccolo a fronte dell'aumento del numero dei parti, che erano diventati più di 500 ogni mese. Il nuovo Centro dispone di quattro sale parto, due sale operatorie, una terapia intensiva e una sub-intensiva neonatali, una terapia intensiva per le donne che hanno avuto complicazioni durante il parto, quattro ambulatori, un reparto di ginecologia, un reparto di ostetricia, un'area per i follow-up e una per il travaglio. La nuova maternità, infatti, resta l'unica struttura specializzata di qualità e gratuita della Valle del Panshir e delle province circostanti. Le nostre ostetriche e le nostre ginecologhe offrono assistenza



INIZIO ATTIVITÀ: giugno 2003

**AREE DI INTERVENTO:** Ostetricia, Ginecologia, Neonatologia.

**STRUTTURA:** Pronto soccorso, Ambulatori, Sala operatoria, Terapia intensiva, Corsie, Nursery, Sala ecografica, Sale parto, Diagnostica, Servizi tecnici e ausiliari condivisi con il Centro medico-chirurgico.

POSTI LETTO: 87

PERSONALE LOCALE: 98

AL 31 DICEMBRE 2016

Ricoveri: 53.052  
Visite ambulatoriali: 226.074  
Interventi chirurgici: 9.702  
Bambini nati nel Centro: 38.767

ginecologica, ostetrica e neonatale e un servizio di assistenza prenatale per il monitoraggio della gravidanza e l'individuazione tempestiva di eventuali problemi della madre e del bambino. Per rendere accessibili le cure al maggior numero di persone, lo staff effettua anche periodiche visite di controllo e di follow-up nei FAP e nei Centri sanitari che gestiamo nella valle: nel 2016 abbiamo riferito 609 donne in travaglio e offerto 13.120 visite ostetriche e ginecologiche. Anche il Centro di maternità è stato riconosciuto dal ministero per la Salute pubblica afgano come centro di formazione nazionale per la specializzazione in pediatria e ginecologia. D'accordo con la famiglia, il nuovo Centro di maternità è dedicato a Valeria Solesin, volontaria di EMERGENCY, uccisa durante l'attentato al Bataclan avvenuto nel 2015 a Parigi.

# 40.508

VISITE OSTETRICHE E GINECOLOGICHE NEL 2016

# 17 BAMBINI NATI OGNI GIORNO

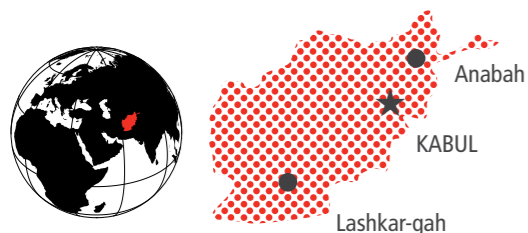


## POSTI DI PRIMO SOCCORSO (FAP) E CENTRI SANITARI

In Afghanistan, l'accesso alle cure è molto difficile: mancano strutture sanitarie gratuite e l'insicurezza delle strade rende difficili gli spostamenti.

Per questa ragione, sin dal 1999, abbiamo costruito una rete capillare di Centri sanitari e di Posti di primo soccorso collegati ai nostri ospedali tramite un servizio di ambulanze 24 ore su 24. Nei Centri sanitari infermieri e medici locali supervisionati dallo staff internazionale di EMERGENCY offrono assistenza sanitaria di base; nei Posti di primo soccorso stabilizzano i feriti per poterli trasportare in ospedale in sicurezza: nell'ultimo anno abbiamo trasferito oltre 10 mila pazienti, più di 25 al giorno. Nel 2016 abbiamo aperto un nuovo FAP a Shoraki, nei dintorni di Lashkar-gah, dove i combattimenti sono ormai un'emergenza quotidiana.

Siamo convinti che il diritto alla cura sia un diritto umano universale che deve essere garantito a chiunque, senza discriminazioni. Per questa ragione, sin dal 2001 offriamo



## POSTI DI PRIMO SOCCORSO (FAP) E CENTRI SANITARI

**LOCALITÀ:** Anabah, Abdara, Dara, Darband, Dasht-e-Rewat, Khinch, Paryan, Gulbahar, Kapisa, Koklami, Oraty, Changaram, Anjuman, Sangi Khan, Shutul, Said Khil, Poli Sayad, Mirbachakot, Maydan Shahr, Ghazni, Chark, Gardez, Pul-I-Alam, Grishk, Sangin, Garmsir, Musa Qala, Marjia, Urmuz, Tagab, Andar, Sheikhabad, Hesarak, Ghorband, Barakibarak, Shoraki.

EMERGENCY offre assistenza sanitaria anche presso l'orfanotrofio maschile e l'orfanotrofio femminile a Kabul.

### AL 31 DICEMBRE 2016

Visite ambulatoriali: 3.487.868  
Pazienti trasferiti in ospedale: 74.123

PERSONALE LOCALE: 306

assistenza sanitaria anche ai detenuti di alcune carceri afgane. A partire dal 2003, abbiamo aperto 5 Centri sanitari in cinque blocchi di Pol i Charki, che con 9.000 detenuti è il più grande carcere afgano. Qui ogni mese i nostri medici effettuano oltre 5.000 visite, soprattutto per malattie infettive e patologie dell'apparato respiratorio e digerente, causate dalle condizioni di vita interne al carcere. Il nostro staff gestisce Centri sanitari anche nel carcere governativo, nel carcere investigativo, nella *Transition prison* e nel *Juvenile Rehabilitation Centre*, il riformatorio di Kabul.

Le attività nella prigione femminile sono state interrotte nel 2016, ma saranno riprese a gennaio 2017.

# 16.000

PAZIENTI RIFERITI IN OSPEDALE DAI FAP NEL 2016

## ASSISTENZA AI DETENUTI

**Prigione di Duab:** 694 pazienti trattati dal 2001 al 2003

**Prigione di Shebergan:** 13.338 pazienti trattati da maggio 2002 a giugno 2004

**Prigione di Lashkar-gah:** 1.880 pazienti trattati da febbraio 2006 a dicembre 2007

**Prigioni di Kabul** (*Governmental Jail, Investigation Department, Pol i Charki, Juvenile Rehabilitation Centre, Female Jail, Transition prison*): 795.140 pazienti trattati al 31 dicembre 2016

PERSONALE LOCALE: 18



# 21.026

VACCINI EFFETTUATI A DONNE E BAMBINI NEI CENTRI SANITARI NEL 2016

# 98.181

PERSONE ASSISTITE NELLE PRIGIONI NEL 2016

# IRAQ

L'Iraq è un Paese dilaniato dalla guerra. Oltre 3 milioni di persone sono dovute scappare per cercare rifugio nelle aree più lontane dai combattimenti, 11 milioni hanno bisogno di assistenza umanitaria.

Il Sistema sanitario del Paese è crollato e milioni di persone non hanno accesso neanche all'assistenza sanitaria di base. EMERGENCY è in Iraq dal 1995.

Abbiamo iniziato curando le vittime delle mine antiuomo, nei nostri due ospedali, a Sulaimaniya e a Erbil, consegnati nel 2005 alle autorità locali. A Sulaimaniya continuiamo a gestire direttamente il Centro di riabilitazione, fondato nel 1998, dove abbiamo curato migliaia di persone e costruito migliaia di protesi, offrendo ai pazienti la possibilità di reinserirsi nelle loro comunità attraverso corsi di formazione professionale e l'apertura di cooperative artigiane.

A causa dell'estendersi dei combattimenti, negli ultimi anni milioni di persone sono fuggite verso il Kurdistan iracheno. Nel 2014 abbiamo aperto centri sanitari nei campi profughi allestiti nella regione per accogliere gli sfollati e i rifugiati provenienti dal resto del Paese e dalla Siria.

Nel gennaio 2017, mentre si preparava l'offensiva per riconquistare Mosul, abbiamo riaperto l'ospedale di Erbil per curare le vittime della guerra: nei primi mesi abbiamo ricevuto una media di 10 persone ferite al giorno.



**OLTRE  
3 MILIONI**  
DI SFOLLATI INTERNI DAL 2014  
(Fonte IOM)

**87 CAMPI**  
OSPITANO OLTRE  
565.000 SFOLLATI  
(Fonte IOM)



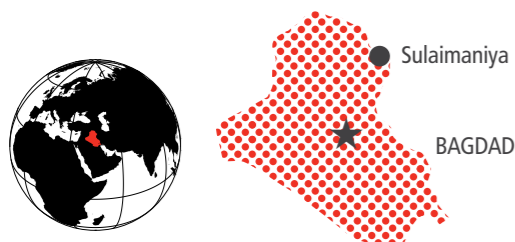
# SULAIMANIYA

## CENTRO DI RIABILITAZIONE E REINTEGRAZIONE SOCIALE

Nel 1998 EMERGENCY ha aperto a Sulaimaniya il Centro di riabilitazione e reintegrazione sociale, specializzato in fisioterapia e nella produzione di protesi, ortesi e ausili ortopedici per pazienti disabili e mutilati.

Tre anni prima eravamo arrivati nel Kurdistan iracheno per curare le vittime della guerra e delle mine antiuomo: abbiamo costruito due centri di chirurgia di guerra a Sulaimaniya e a Erbil, due centri per ustionati, un'unità spinale e 22 Posti di primo soccorso. Presto, però, ci siamo resi conto che le cure non potevano esaurirsi con la dimissione dall'ospedale: all'uscita, i pazienti amputati si ritrovavano spesso soli ad affrontare la disabilità in un Paese in guerra.

È per questo che è nato il Centro di riabilitazione e reintegrazione sociale, l'unica struttura specializzata e gratuita della zona, diventata un punto di riferimento per l'intero Paese.



**INIZIO ATTIVITÀ:** febbraio 1998

**AREE DI INTERVENTO:** Produzione di protesi e ortosi, Riabilitazione fisica, Formazione professionale per disabili, Avvio di cooperative artigiane.

**STRUTTURA:** Fisioterapia, Piscina al coperto, Laboratori ortopedici, Laboratori di formazione professionale, Servizi tecnici e ausiliari.

**POSTI LETTO:** 41

**PERSONALE LOCALE:** 78

**AL 31 DICEMBRE 2016**

Pazienti trattati: 9.212

Protesi di arto superiore: 1.033

Protesi di arto inferiore: 7.874

Sedute di fisioterapia: 48.218

Ortosi: 997

Visite cardiologiche: 504

Oltre alle cure gratuite, ai pazienti viene offerta la possibilità di frequentare corsi di formazione professionale (carpenteria metallica, falegnameria, sartoria, lavorazione del cuoio, idraulica ed elettrotecnica) per favorirne l'inserimento lavorativo.

Al termine dei corsi garantiamo aiuto per l'apertura di cooperative e botteghe artigiane, coprendo i costi di avviamento per 6 mesi.

Nel 2016, presso il Centro abbiamo organizzato corsi di formazione per i rifugiati siriani e sfollati iracheni disabili che vivono nel campo di Arbat per aiutarli a trovare un lavoro e inserirsi nella società curda.



# 1.556

## TRATTAMENTI DI FISIOTERAPIA OFFERTI NEL 2016

# 350

COOPERATIVE AVVIATE FINO AL 2016

# 557

CORSISTI DIPLOMATI FINO AL 2016

# ARBAT E KALAR

## CAMPI PROFUGHI E CENTRI SANITARI

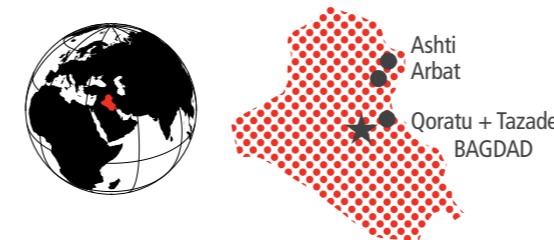
Con l'inizio della guerra, nel 2003, l'Iraq è diventato un enorme campo di battaglia.

Negli anni successivi il conflitto si è allargato a macchia d'olio, con la conquista di alcune delle città più importanti del Paese da parte di Daesh.

Dal 2013 al 2016, oltre 3 milioni di profughi siriani e di sfollati iracheni hanno cercato nel Kurdistan iracheno un rifugio dai combattimenti che stanno insanguinando i loro Paesi.

I nostri medici e i nostri infermieri sono presenti in cinque campi allestiti dalle autorità curde e dalle organizzazioni internazionali nel governatorato di Sulaimaniya. Uno ospita rifugiati siriani, gli altri sfollati interni provenienti da diverse regioni dell'ovest e del sud, coinvolte dal nuovo conflitto.

Con l'intensificarsi degli arrivi, tra maggio e giugno 2015, abbiamo aperto due cliniche nei campi di Qoratu e Tazade,



**INIZIO ATTIVITÀ:** giugno 2014

**AREE DI INTERVENTO:** Assistenza sanitaria di base



nell'area di Kalar, e uno nel campo di Ashti, nella zona di Arbat. Nel 2016 abbiamo aperto una seconda clinica nel campo di Ashti dove ormai vivono quasi 17 mila persone.

A causa del deterioramento della situazione in tutta l'area, alcuni campi sono diventati insediamenti semi permanenti, dove la maggior parte delle famiglie si è organizzata per rimanere a lungo.

Oltre all'assistenza sanitaria di base, in tutti i Centri sanitari sono disponibili ostetriche e ginecologhe ed è attivo un programma di vaccinazioni: i bambini più piccoli che vivevano nei territori sotto il controllo di Daesh, infatti, non sono mai stati vaccinati.

I medici e gli infermieri locali che lavorano nei centri vengono spesso selezionati fra gli abitanti dei campi. *Health promoter* appositamente formati lavorano all'interno delle cliniche e nei campi per monitorare le condizioni di salute dei profughi e seguire il decorso dei pazienti già in cura.

I progetti nei campi sono co-finanziati da fondi delle Nazioni Unite.

### ARBAT CAMPO RIFUGIATI SIRIANI

Visite ambulatoriali: 78.023

Pazienti riferiti a medici specialistici: 6.375

Beneficiari attività di *Health promotion*: 88.615

### ARBAT IDPS CAMP

Visite ambulatoriali: 75.636

Pazienti riferiti a medici specialistici: 8.270

Beneficiari attività di *Health promotion*: 64.934

### QORATU IDPS CAMP

Visite ambulatoriali: 24.655

Pazienti riferiti a medici specialistici: 1.532

Beneficiari attività di *Health promotion*: 17.390

Visite ambulatoriali clinica mobile: 475

### TAZADE IDPS CAMP

Visite ambulatoriali: 35.255

Pazienti riferiti a medici specialistici: 1.923

Beneficiari attività di *Health promotion*: 15.776

### ASHTI IDPS CAMP

Visite ambulatoriali: 85.305

Pazienti riferiti a medici specialistici: 7.018

Beneficiari attività di *Health promotion*: 87.109

# 202

## PERSONE DELLO STAFF LOCALE LAVORANO NEI NOSTRI CENTRI SANITARI

# LIBIA

Dopo l'inizio della guerra nel 2011 e l'abbattimento del regime di Gheddafi, la Libia è sprofondata nella guerra civile.

Il Paese, che era uno dei più stabili dell'area, è oggi diviso tra fazioni diverse in lotta tra loro. In pochi anni, la guerra e la crisi economica hanno sgretolato il Sistema sanitario nazionale: medici e infermieri, in gran parte stranieri, hanno lasciato il Paese, un ospedale su 2 è chiuso o funziona parzialmente e i farmaci essenziali sono difficili da trovare anche nelle principali città. Si stima che più di un milione di persone abbiano bisogno di assistenza umanitaria. Sono gli abitanti delle città dove si combatte, gli sfollati interni e i migranti.

Rifugiati e migranti sono esposti più di tutti alla violenza e sono spesso vittime di abusi e di sfruttamento. La grave insicurezza in cui versa il Paese non li ferma e continuano a confluire in Libia da tutta l'Africa per compiere l'ultima tappa del loro viaggio verso l'Europa. Le Nazioni Unite stimano che oggi almeno 295 mila migranti abbiano bisogno di aiuto.

**241.000**  
SFOLLATI INTERNI  
NEL PAESE  
(Fonte OCHA)

**500.000**  
PERSONE  
NON HANNO ACCESSO  
ALL'ACQUA SICURA  
(Fonte OCHA)



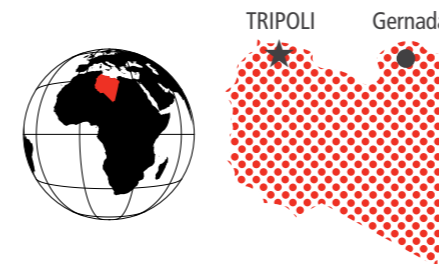
# GERNADA

## CENTRO CHIRURGICO PER VITTIME DI GUERRA

Nel 2011, all'inizio della guerra in Libia, un team di chirurgia di guerra di EMERGENCY era partito per Misurata per offrire aiuto in un ospedale pubblico della città sotto assedio.

Quattro anni dopo, nell'ottobre 2015, siamo tornati in Libia per aprire un Centro chirurgico per vittime di guerra a Gernada, nella zona est del Paese, su richiesta del ministero della Sanità del governo di Tobruk. La crisi dell'esportazione di petrolio aveva causato una drastica riduzione dei fondi disponibili per la sanità: mancavano medici, infermieri e farmaci di ogni genere e i feriti dei combattimenti tra milizie islamiche e forze governative non trovavano assistenza negli ospedali pubblici.

Il ministero ci ha messo a disposizione una struttura ospedaliera nel villaggio di Gernada, che dista circa 70 km da Derna e 150 km da Bengasi.



INIZIO ATTIVITÀ: ottobre 2015

AREE DI INTERVENTO: Chirurgia di guerra.

STRUTTURA: Pronto soccorso, Ambulatori, 2 Sale operatorie, Sterilizzazione, Terapia intensiva, Corsia, Fisioterapia, Radiologia, Laboratorio e Banca del sangue, Farmacia, Servizi tecnici e ausiliari.

POSTI LETTO: 18

PERSONALE LOCALE: 68

AL 31 DICEMBRE 2016  
Ricoveri: 243  
Visite ambulatoriali: 1.334  
Interventi chirurgici: 547

Nell'estate 2016 le condizioni di sicurezza del Paese sono andate peggiorando e i nostri medici e infermieri hanno più volte assistito a gravi episodi di violenza da parte delle forze di polizia all'interno dell'ospedale di Gernada.

Nonostante le rassicurazioni delle istituzioni, non eravamo più in grado di garantire la sicurezza dei pazienti e dello staff - internazionale e locale - e per questa ragione abbiamo deciso di sospendere il nostro intervento. È stata una decisione molto difficile, soprattutto in un momento di grande incertezza come quello che il Paese sta attraversando.

In 10 mesi, presso il Centro chirurgico, i nostri medici e infermieri hanno curato 1.176 persone. Nello stesso periodo, sono stati impegnati anche nella formazione dello staff locale per la gestione dei feriti di guerra. Con la nostra partenza, lo staff locale e l'ospedale - che abbiamo completamente ristrutturato ed equipaggiato - sono rimasti a disposizione delle autorità sanitarie libiche.

**1.176**  
PAZIENTI CURATI NEL 2016

**10 MESI DI ATTIVITÀ**



# REPUBBLICA CENTRAFRICANA

La Repubblica Centrafricana continua a soffrire le conseguenze del colpo di stato della primavera del 2013. Per mesi, il Paese è stato travolto dai combattimenti e 1 milione di persone – su 5 milioni di abitanti – ha lasciato le proprie case riversandosi nella capitale Bangui e nei Paesi vicini. L'escalation di violenza ha causato migliaia di morti e messo a rischio le condizioni di vita della popolazione. Secondo il Programma di sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP), la Repubblica Centrafricana è al 188° posto - l'ultimo - nella graduatoria dell'Indice di sviluppo umano dei Paesi, con un'aspettativa di vita alla nascita di 51 anni: in Italia è di 83 anni. Tra gli indicatori che testimoniano le difficili condizioni del Paese il più eloquente è il tasso di mortalità sotto i 5 anni d'età: su 1.000 nati vivi, 130 bambini muoiono per malattie facilmente curabili, come la malaria, che è la prima causa di morte del Paese. Il 70% della popolazione non ha a disposizione l'acqua potabile e l'accesso alle cure è molto limitato: in Repubblica Centrafricana c'è un medico ogni 100.000 pazienti.



**TASSO DI  
MORTALITÀ  
SOTTO I 5 ANNI:  
130 PER  
1.000 NATI VIVI**

(Fonte UNDP)



**188° POSTO  
SU 188 PAESI NELL'INDICE DI  
SVILUPPO UMANO**

(Fonte UNDP)



**1 MEDICO  
PER 100.000 PAZIENTI**

(Fonte OCHA)



# BANGUI

## CENTRO PEDIATRICO

Nel 2009, abbiamo aperto un Centro pediatrico a Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana, per offrire cure gratuite ai bambini fino ai 14 anni e servizi di assistenza prenatale alle donne incinte.

In questi anni, a Bangui, EMERGENCY ha curato oltre 281 mila bambini, diventando un punto di riferimento per la popolazione locale.

La malaria è la patologia più frequente nei pazienti ricoverati presso il Centro pediatrico e rappresenta più del 60% delle diagnosi totali. La mancanza di cibo e le difficili condizioni di vita rendono ancora più facile ammalarsi e l'insicurezza delle strade spinge molte madri a rimandare il più possibile il viaggio verso l'ospedale.

Per rispondere ai bisogni sempre maggiori della popolazione, in collaborazione con una ONG locale che gestisce piccoli



INIZIO ATTIVITÀ: marzo 2009

AREE DI INTERVENTO: Pediatria, Pronto soccorso pediatrico, Assistenza prenatale.

STRUTTURA: 3 Ambulatori pediatrici, Ambulatorio ostetrico, Radiologia, Laboratorio, Farmacia, Corsia, Magazzino, Uffici, Servizi, Area di accoglienza e Area giochi esterne, Servizi tecnici e ausiliari.

POSTI LETTO: 9

PERSONALE LOCALE: 79

AL 31 DICEMBRE 2016

Ricoveri: 12.053

Visite ambulatoriali: 165.436

Visite di assistenza prenatale: 39.823

Visite cardiologiche: 1.009

BANCA DEL SANGUE

Sacche di sangue distribuite: 38.411

Centri sanitari, nel 2014 abbiamo avviato un progetto per la formazione degli operatori locali nella gestione delle urgenze, in particolare pediatriche, e per il loro trasferimento presso strutture ospedaliere a Bangui. Nel 2016 oltre 100 pazienti sono stati trasferiti a strutture di secondo livello grazie a questo progetto finanziato dall'Unione Europea.

Sempre nel 2016, abbiamo rinnovato la nostra collaborazione con la Banca nazionale del sangue di Bangui: con questo progetto abbiamo organizzato campagne di sensibilizzazione rivolte alla popolazione locale sull'importanza della donazione di sangue, grazie alle quali la disponibilità di sacche di sangue gratuite negli ospedali di Bangui è aumentata.

# 20.570

BAMBINI VISITATI NEL 2016

**L'80%**  
DEI BAMBINI VISITATI  
HA MENO DI 5 ANNI

**75%**  
BAMBINI RICOVERATI  
SONO AFFETTI  
DA MALARIA



# BANGUI

## COMPLEXE PÉDIATRIQUE

In seguito al colpo di stato del 2013, abbiamo inviato un team specializzato in chirurgia di guerra per curare i bambini vittime dei combattimenti al *Complexe Pédiatrique*, l'ospedale pediatrico pubblico della capitale.

Nonostante fosse il centro di riferimento nazionale per la chirurgia pediatrica, le condizioni dell'ospedale erano fatiscenti, perciò per prima cosa abbiamo ristrutturato il reparto chirurgico e le corsie di degenza.

Con il miglioramento delle condizioni di sicurezza, l'attività di chirurgia di guerra si è ridotta a favore della chirurgia d'urgenza. Oggi, i settori d'intervento sono la chirurgia generale, la traumatologia e la chirurgia ortopedica e ricostruttiva.

Alla luce dei risultati raggiunti in 3 anni di lavoro, nel 2016 la Direzione dell'ospedale ci ha chiesto un ulteriore impegno nella gestione delle attività cliniche e formative.



INIZIO ATTIVITÀ: aprile 2013

AREE DI INTERVENTO: Chirurgia di urgenza e Chirurgia generale, Pediatria, Pronto soccorso pediatrico.

STRUTTURA: Pronto soccorso, Ambulatori medico-chirurgici, Terapia intensiva, Terapia post-intensiva medica, Reparto di isolamento, 2 Sale operatorie, Sterilizzazione, Corsie, Terapia sub-intensiva, Radiologia, Ambulatori, Farmacia, Lavanderia.

POSTI LETTO: 100

PERSONALE LOCALE: 240

AL 31 DICEMBRE 2016

**Chirurgia**

Ricoveri: 3.917

Visite: 27.656

Interventi chirurgici: 9.386

**Medicina**

Ricoveri: 3.777

Visite: 28.007

In aggiunta alle attività chirurgiche, a partire da febbraio 2016 abbiamo preso in carico le attività cliniche con la gestione diretta del pronto soccorso, degli ambulatoriali medico-chirurgici, dei reparti di terapia intensiva, terapia post-intensiva e dell'isolamento. Queste attività sono co-finanziate dall'Agenzia italiana per la Cooperazione allo sviluppo.

Il nostro staff garantisce anche supporto ai servizi di farmacia, laboratorio, radiologia, lavanderia e manutenzione.

In accordo con l'Università di Bangui e l'Istituto Universitario di formazione paramedica della Croce Rossa Centrafricana, EMERGENCY si occupa anche della formazione di studenti provenienti dalle facoltà di medicina e infermieristica in stage al *Complexe Pédiatrique*.



OLTRE 40 MILA BAMBINI VISITATI NEL 2016

**1 BAMBINO VISITATO SU 4  
HA MENO DI 1 ANNO (28%)**

OLTRE 350 GLI STUDENTI  
DI MEDICINA E INFERMIERISTICA  
IN FORMAZIONE NEL 2016

# SIERRA LEONE

La Sierra Leone è uno dei Paesi più poveri del mondo e risente ancora delle conseguenze della guerra civile che, tra il 1991 e il 2002, ha causato più di 75 mila morti, mezzo milione di sfollati e un numero imprecisato di persone ferite o mutilate.

Lo scoppio dell'epidemia di Ebola, nella primavera del 2014, ha messo in ginocchio il Paese, compromettendo ulteriormente il sistema sanitario nazionale e il fragile sviluppo economico: il 52% della popolazione vive con poco più di un dollaro al giorno.

L'aspettativa di vita alla nascita è di 51 anni. Il tasso di mortalità entro i 5 anni d'età e il tasso di mortalità materna sono tra i peggiori al mondo: muoiono 120 bambini su 1.000 nati vivi e 1.360 madri su 100.000 bambini nati vivi. Ancora oggi la mancanza di strutture sanitarie e i prezzi inaccessibili delle cure mediche e dei farmaci impediscono alla popolazione di ricevere l'assistenza di cui ha bisogno.



**51 ANNI**  
ASPETTATIVA DI VITA  
ALLA NASCITA  
(Fonte UNDP)



**TASSO DI MORTALITÀ  
ENTRO I 5 ANNI D'ETÀ:  
120 BAMBINI  
SU 1.000 NATI VIVI**  
(Fonte UNDP)

**LA MORTALITÀ  
MATERNA È LA PIÙ  
ALTA AL MONDO:  
1.360 DECESSI SU  
100.000 BAMBINI  
NATI VIVI**  
(Fonte UNDP)

**1 BAMBINO SU 5 È SOTTOPESO** (Fonte UNICEF)



# GODERICH

## CENTRO MEDICO CHIRURGICO

Nel 2001 abbiamo aperto il Centro chirurgico di Goderich, vicino a Freetown, per curare le vittime di una guerra civile combattuta a colpi di machete.

Con la fine dei combattimenti, il Centro è diventato l'ospedale chirurgico di riferimento per la popolazione in tutto il Paese, in particolare per la traumatologia. Anche durante il picco dell'epidemia di Ebola, il Centro è sempre rimasto aperto e per diverse settimane è stato l'unico ospedale completamente operativo nell'area di Freetown.

Dal 2006 l'ospedale ha attivato un programma per il trattamento in endoscopia delle lesioni all'esofago causate dall'ingestione di soda caustica, un incidente non raro in un Paese dove il sapone viene fabbricato in casa.

Il Centro di EMERGENCY è riconosciuto dal ministero della Sanità sierraleonese come centro di formazione per medici,

infermieri, tecnici di anestesia, di laboratorio e di radiologia. Per facilitare l'accesso alle cure chirurgiche per la popolazione che vive lontano dalla capitale, grazie al cofinanziamento dell'Unione Europea, nel 2015 abbiamo aperto un Posto di primo soccorso a Lokomasama (FAP); nel 2016 ne abbiamo aperto un secondo a Waterloo. In entrambe le strutture garantiamo un servizio di pronto soccorso e il trasferimento dei casi urgenti all'ospedale di Goderich, grazie all'ambulanza disponibile 24 ore su 24. Da Waterloo ogni mese riceviamo oltre 40 pazienti chirurgici.

Nel 2016 a Lokomasama abbiamo avviato anche un ambulatorio di medicina di base per rispondere ai bisogni della popolazione locale.

# GODERICH

## CENTRO PEDIATRICO

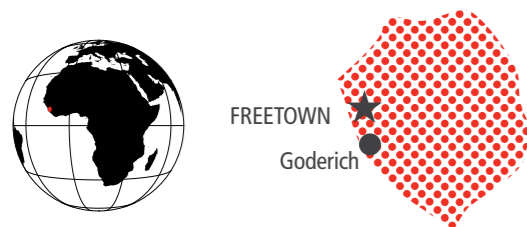
Nel 2002 EMERGENCY ha aperto un Centro pediatrico a Goderich, vicino alla capitale Freetown, abitata da un milione e mezzo di persone di cui la metà ha meno di 15 anni. Da allora, ogni giorno, i nostri pediatri visitano circa 100 bambini e sono oltre 120 i casi gravi ricoverati nella corsia di degenza ogni mese.

Dal 2010 i bambini al di sotto dei 5 anni e le donne in gravidanza o in allattamento hanno diritto alla sanità gratuita, ma l'inesistenza di un vero sistema sanitario rende spesso impossibile godere di questo diritto. Per il resto della popolazione i prezzi elevati delle prestazioni costituiscono una barriera insuperabile all'accesso alle cure.

In Sierra Leone il 21,7% dei bambini sotto i 5 anni è sottopeso, una condizione che è al tempo stesso causa e effetto di altre malattie. Per questo motivo, oltre alla cura delle patologie

derivate dalla malnutrizione e alla distribuzione di cibo, abbiamo avviato programmi di prevenzione ed educazione nutrizionale. Ogni settimana monitoriamo il peso dei bambini e un nutrizionista insegna alle madri come associare i cibi disponibili a livello locale per fornire loro un'alimentazione il più completa possibile.

Dal 2015 abbiamo avviato un programma di educazione sanitaria che si svolge in 60 scuole primarie della *Western Area Rural District*, rivolto ai bambini, agli insegnanti e alle comunità di riferimento. Il progetto è co-finanziato dall'Unione Europea - Delegazione UE in Sierra Leone ed è realizzato in partnership con la *Western Area Rural District Council* e con *Precious Gems Rescue Mission International*, un'organizzazione di volontariato locale.



INIZIO ATTIVITÀ: novembre 2001

AREE DI INTERVENTO: Chirurgia generale e d'urgenza, Chirurgia ortopedica e ricostruttiva, Traumatologia.

STRUTTURA: Pronto soccorso, Ambulatorio, 3 Sale operatorie, Sterilizzazione, Terapia intensiva, Corsie, Fisioterapia, Radiologia, Laboratorio e Banca del sangue, Farmacia, Aule, Sala giochi, Servizi tecnici e ausiliari, Foresteria.

POSTI LETTO: 82

PERSONALE LOCALE: 301

AL 31 DICEMBRE 2016

Ospedale

Ricoveri: 34.845

Visite ambulatoriali: 295.198

Interventi chirurgici: 43.202

FAP

Visite: 13.054

Riferimenti: 904

**OLTRE 2.500**  
PAZIENTI RICOVERATI NEL 2016



**4.620** INTERVENTI CHIRURGICI NEL 2016

**270** I BAMBINI CURATI PER L'INGESTIONE DI SODA CAUSTICA DAL 2006

**51.628** BENEFICIARI DELL'ATTIVITÀ DI HEALTH PROMOTION NEI FAP



INIZIO ATTIVITÀ: aprile 2002

AREE DI INTERVENTO: Pediatria, Pronto soccorso pediatrico.

STRUTTURA: 2 Ambulatori, Corsia, Area di accoglienza, Servizi tecnici e ausiliari condivisi con il Centro chirurgico.

POSTI LETTO: 14

PERSONALE LOCALE: 39

AL 31 DICEMBRE 2016

Ricoveri: 17.825

Visite ambulatoriali: 269.322



**PIÙ DI 100 BAMBINI**  
**VISITATI OGNI GIORNO**

**353**

SESSIONI DI HEALTH EDUCATION EFFETTUATE NELLE SCUOLE NEL 2016

**1 BAMBINO RICOVERATO SU 3 È MALNUTRITO (37%)**

# SUDAN

Nonostante alcuni indicatori sociali stiano migliorando, i conflitti armati e la povertà continuano a compromettere le condizioni di vita della popolazione in Sudan. Oggi sono 2 milioni e 200 mila gli sfollati interni che sono stati costretti a lasciare le loro case e trovare rifugio nei campi profughi presenti nel Paese.

Una persona su 2 vive con meno di 1,25€ al giorno e metà della popolazione non ha accesso a farmaci essenziali come gli antibiotici. Le scarse condizioni igieniche e l'accesso limitato alle cure provocano l'insorgenza di patologie che possono avere gravi conseguenze sulla salute e sulle condizioni di vita delle persone. La situazione del Paese è ulteriormente compromessa dalla crisi economica che è seguita all'indipendenza del Sud Sudan che sta avendo ripercussioni anche sugli investimenti nelle infrastrutture e nel miglioramento delle condizioni di vita della popolazione.

**46,5%**  
DELLA POPOLAZIONE  
SOTTO LA SOGLIA  
DI POVERTÀ  
(Fonte UNDP)

**695.000**  
RIFUGIATI  
(Fonte OCHA)



**PIÙ DI 2,2 MILIONI  
DI SFOLLATI  
INTERNI**  
(Fonte UNHCR)

**PIÙ DI 2 MILIONI  
DI BAMBINI  
MALNUTRITI  
SOTTO I 5 ANNI**  
(Fonte UNOCHA)

# KHARTOUM

## CENTRO SALAM DI CARDIOCHIRURGIA

In Africa, sono oltre 18 milioni le persone colpite dalla malattia reumatica, una patologia infiammatoria delle valvole cardiache, causata da un'infezione da streptococco betaemolitico di tipo A non curata.

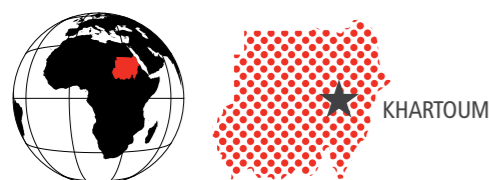
Una semplice tonsillite, se trascurata, può provocare il rischio di contrarre la malattia: l'assenza di strutture sanitarie in grado di fornire la profilassi e il trattamento adeguato rende la febbre reumatica la principale causa di patologie cardiovascolari. Se lo streptococco non viene trattato con un antibiotico, rischia di deformare le valvole cardiache, impedendo il normale flusso del sangue con gravi conseguenze sulla crescita e sulla conduzione di una vita normale del malato.

In Sudan, l'incidenza della malattia reumatica è 1 malato ogni 1.000 abitanti. In Occidente invece, è ormai praticamente

scomparsa: colpisce 1 persona su 100.000 ed è facilmente prevenibile e curabile.

Nel 2007, abbiamo aperto a Khartoum il Centro *Salam*, l'unico ospedale gratuito e altamente specializzato in cardiocirurgia di tutta l'Africa che offre assistenza altamente qualificata a pazienti affetti da patologie congenite e acquisite.

I medici del Centro *Salam* hanno curato pazienti provenienti da 27 Paesi. All'interno del complesso ospedaliero, abbiamo aperto una foresteria per ospitare gratuitamente i pazienti stranieri e i loro famigliari. Sono per lo più giovanissimi i pazienti che abbiamo curato in questi anni: più della metà dei pazienti ha meno di 26 anni. Il Centro *Salam* è profondamente innovativo anche dal punto di vista ambientale: abbiamo usato la vegetazione per mitigare il calore e un impianto a pannelli solari termici per il raffrescamento dell'edificio. Il Centro ha vinto numerosi premi di architettura, tra i quali il prestigioso *Aga Khan Award for Architecture*, destinato a edifici innovativi, che coniugano eccellenza architettonica e impatto positivo sulla qualità della vita delle comunità circostanti.



# 80%

## DEI PAZIENTI AFFETTO DA PATOLOGIE VALVOLARI

# 1 PAZIENTE SU 2 HA MENO DI 26 ANNI



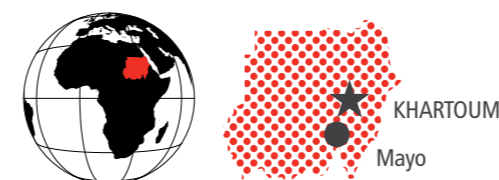
Interventi chirurgici: 6.821  
Procedure diagnostiche e interventistiche in emodinamica: 1.323  
Pazienti stranieri: 1.118

# MAYO

## CENTRO PEDIATRICO

Nel 2005, in attesa di iniziare i lavori del Centro *Salam* di cardiocirurgia, abbiamo aperto un Centro pediatrico nel campo profughi di Mayo, a pochi chilometri da Khartoum.

Il campo era sorto una ventina di anni fa per contenere il flusso dei profughi in arrivo dal Sud Sudan, al quale si sono aggiunti i profughi del Darfur, della Nigeria e del Ciad e i sudanesi in fuga dalle campagne e dalle zone più povere del Paese. Nonostante non esistano numeri precisi, si stima che nel campo vivano circa 400 mila persone, di cui oltre il 50% ha meno di 14 anni. Le condizioni di vita nel campo sono al limite della sopravvivenza: la povertà, la mancanza di acqua pulita, l'inesistenza di un sistema fognario incidono profondamente sulla salute dei bambini. Le principali patologie sono infezioni gastrointestinali e alle vie respiratorie, malnutrizione, malaria: tutte patologie curabili se affrontate tempestivamente, ma che spesso vengono trascurate



INIZIO ATTIVITÀ: aprile 2002

AREE DI INTERVENTO: Pediatria, Pronto soccorso pediatrico.

STRUTTURA: 2 Ambulatori, Corsia di osservazione, Ambulatorio ostetrico, Ambulatorio vaccinazioni, Farmacia, Laboratorio, Servizi tecnici e ausiliari, Area di accoglienza ed Educazione sanitaria, Area gioco esterna.

POSTI LETTO: 6

PERSONALE LOCALE: 39

AL 31 DICEMBRE 2016

Ricoveri: 18.290

Visite ambulatoriali: 208.584

Visite di assistenza prenatale: 11.494

Riferimenti: 10.718

Beneficiari attività *Health Promotion*: 41.852

per mancanza di attenzione o di consapevolezza da parte delle famiglie. Per questa ragione, abbiamo formato educatori sanitari che girano i diversi distretti del campo per informare le madri sulle norme igieniche fondamentali e monitorare l'assunzione corretta delle terapie da parte dei pazienti. Ogni giorno arrivano al Centro un centinaio di madri e bambini: i nostri infermieri fanno un triage per individuare i pazienti a cui dare la precedenza nelle visite; i pazienti critici vengono ricoverati per l'osservazione giornaliera in un reparto da 6 posti letto mentre i più gravi vengono trasferiti con l'ambulanza agli ospedali pubblici dove il nostro staff continua a monitorarne le condizioni fino alla dimissione. Un giorno alla settimana i medici del Centro vanno nelle aree più isolate del campo per lo screening dei pazienti e le vaccinazioni. Dal 2016 nel Centro sono disponibili un'ostetrica e una ginecologa internazionali per le donne incinte e le neomamme, per il controllo della gravidanza e le prime fasi dell'allattamento. Grazie al contributo dell'Unione Europea e dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, nel 2016 abbiamo ampliato i programmi di vaccinazione e medicina preventiva e i servizi di salute riproduttiva.

## 60 BAMBINI VISITATI OGNI GIORNO



# 1 PAZIENTE SU 3 HA MENO DI 1 ANNO

# 1.128

LE VISITE DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA  
EFFETTUATE NEL CAMPO NEL 2016

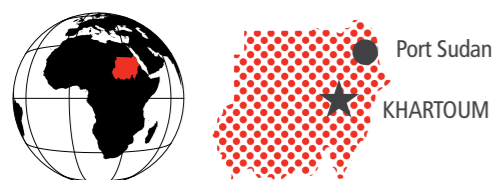
# PORT SUDAN

## CENTRO PEDIATRICO

Nel 2011 abbiamo aperto un Centro pediatrico a Port Sudan, capitale dello stato del Mar Rosso, per offrire assistenza in un'area abitata da circa 800 mila persone, dove non esistono altre strutture sanitarie gratuite.

Il Centro è aperto ai bambini fino a 14 anni, ma ben l'89% dei bambini ricoverati ha meno di cinque anni.

In collaborazione con il ministero della Sanità locale, negli anni scorsi abbiamo avviato il programma di vaccinazioni previsto dai protocolli internazionali per i bambini e le donne in gravidanza. Con il co-finanziamento del Ministero degli Affari Esteri-Cooperazione Italiana, realizziamo un programma di medicina preventiva a cadenza settimanale e svolgiamo attività di educazione igienico-sanitaria rivolte ai bambini e alle loro famiglie. I nostri educatori sanitari visitano le diverse comunità e i principali luoghi di aggregazione dell'area per offrire indicazioni



INIZIO ATTIVITÀ: dicembre 2011

AREE DI INTERVENTO: Pediatria, Pronto soccorso pediatrico, Medicina preventiva.

STRUTTURA: 3 Ambulatori pediatrici, Radiologia, Laboratorio, Farmacia, Corsia, Terapia sub-intensiva, Magazzino, Uffici, Servizi, Area di accoglienza e Area giochi esterne, Servizi tecnici e ausiliari.

POSTI LETTO: 18

PERSONALE LOCALE: 103

AL 31 DICEMBRE 2016

Ricoveri: 5.509

Visite ambulatoriali: 109.951

Visite del programma di Medicina preventiva: 18.052

sull'alimentazione corretta e monitorare le condizioni dei pazienti che stanno seguendo una terapia.

In collaborazione con l'Accademia di scienze mediche di Port Sudan, formiamo lo staff locale e gli stagisti attraverso un programma di training on-the-job e di seminari.

Il Centro, che era stato costruito con il contributo del premio MaXXI 2per100 bandito dal MaXXI, Museo nazionale delle arti del XXI Secolo di Roma, ha anche ricevuto un prestigioso premio di architettura, la Medaglia d'oro Giancarlo Ius 2013, destinata all'opere di architettura innovative e sostenibili sotto il profilo del risparmio energetico e dell'utilizzo delle energie rinnovabili.

**110** BAMBINI RICOVERATI  
IN MEDIA OGNI MESE

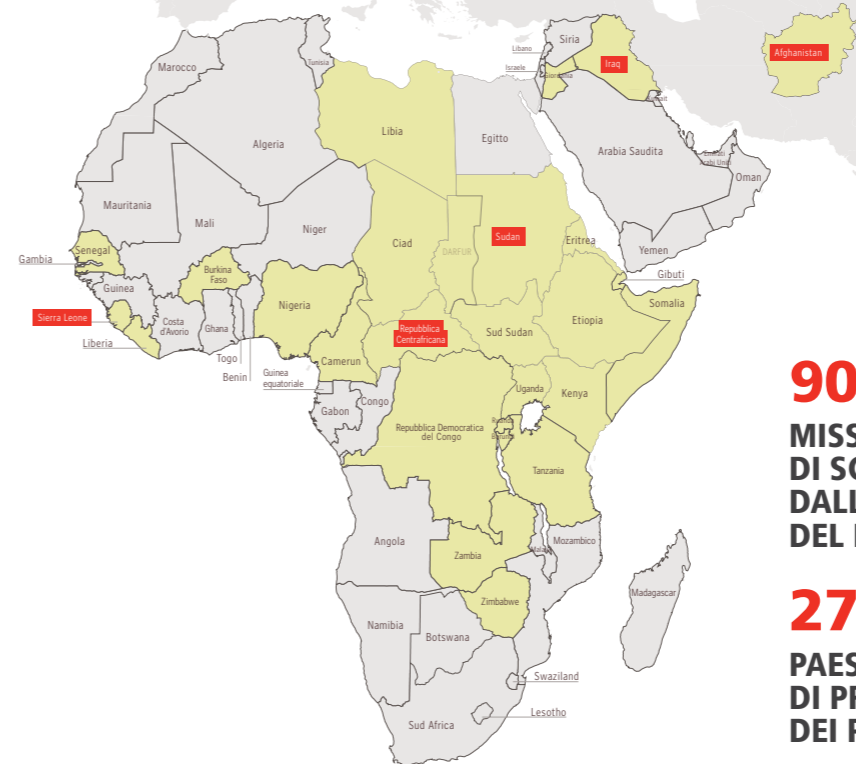
**L'89,5%** DEI BAMBINI  
RICOVERATI HA MENO DI 5 ANNI



**1** BAMBINO RICOVERATO SU 2 È MALNUTRITO

**4.809** PERSONE RAGGIUNTE GRAZIE ALLE ATTIVITÀ  
DI EDUCAZIONE SANITARIA FUORI DAL CENTRO  
NEL 2016

# PROGRAMMA REGIONALE



**90**  
MISSIONI  
DI SCREENING  
DALL'INIZIO  
DEL PROGRAMMA

**27**  
PAESI  
DI PROVENIENZA  
DEI PAZIENTI

Il Centro *Salam* è il primo ospedale gratuito specializzato in cardiocirurgia in tutta l'Africa.

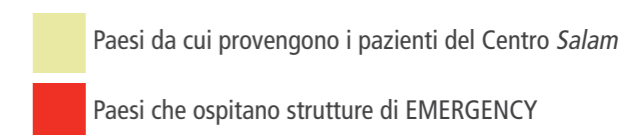
Sin dalla sua apertura, è diventato il punto di riferimento per pazienti di 27 Paesi, che non avrebbero avuto altre possibilità di essere curati gratuitamente.

I nostri cardiologi internazionali effettuano missioni di screening nelle altre strutture di EMERGENCY in Sudan, in Repubblica Centrafricana, in Sierra Leone e negli ospedali di altri Paesi africani per individuare i malati che hanno bisogno di essere operati e per garantire il successivo follow-up.

Nel corso del 2016 sono state effettuate 8 missioni di screening a Port Sudan, in Eritrea, Uganda, Burundi, Sierra Leone e Ciad.

A partire dall'esperienza del Centro *Salam*, nel 2008 EMERGENCY ha riunito le delegazioni dei ministeri della Sanità di 8 Paesi africani sull'isola di San Servolo, nella laguna veneziana, per discutere della necessità di garantire ai cittadini africani il diritto a una sanità gratuita di alto livello.

A conclusione di quell'incontro, EMERGENCY e i rappresentanti dei Paesi partecipanti hanno elaborato il "Manifesto per una medicina basata sui diritti umani": un primo passo per il riconoscimento del diritto alla cura come diritto universale, fondamentale e inalienabile, chiedendo una sanità basata sull'eguaglianza, sulla qualità e sulla responsabilità sociale. Il progetto è stato ampliato nel 2010, con la nascita dell'ANME - African Network of Medical Excellence - Rete sanitaria d'eccellenza in Africa. Ad oggi, sono 11 i Paesi che condividono la necessità di rafforzare i sistemi sanitari del continente attraverso la costruzione di centri medici di eccellenza gratuiti e accessibili a tutti.



# PROGRAMMA ITALIA

L'articolo 32 della nostra Costituzione riconosce la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della comunità, garantendo cure gratuite agli indigenti.

Ciononostante, nel 2016, 11 milioni di persone hanno rinunciato alle cure mediche per ragioni economiche.

Migranti, stranieri e sempre più italiani che si trovano in condizioni vulnerabili spesso ignorano l'esistenza di servizi socio-sanitari o non vi hanno accesso. Per questo nel 2006 abbiamo iniziato a lavorare in Italia con un primo ambulatorio a Palermo.

Oggi, 10 anni dopo, le necessità non accennano a diminuire e il Programma Italia continua a crescere.

Un'area di bisogni sempre maggiori è rappresentata dall'arrivo dei migranti sulle coste della Sicilia e delle regioni del sud Italia. Per dare loro assistenza sanitaria e psicologica, negli ultimi anni EMERGENCY ha ampliato la sua presenza nei luoghi di sbarco e nei centri di accoglienza.

In tutti i nostri ambulatori, oltre ad offrire cure mediche di base, aiutiamo chi ne ha diritto ad accedere al Servizio sanitario nazionale grazie all'intervento dei nostri mediatori culturali.



**358.403**  
PERSONE NEL 2016 HANNO ATTRAVERSATO  
IL MAR MEDITERRANEO IN VIAGGIO VERSO L'EUROPA  
(Fonte IOM)

**181.436 MIGRANTI**  
SONO SBARCATI IN ITALIA NEL 2016  
(Fonte MINISTERO DELL'INTERNO)



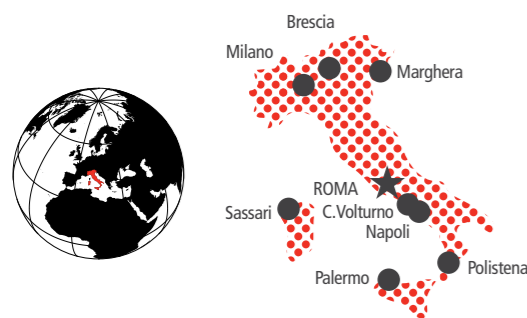
**1 PERSONA SU 4 IN ITALIA È A RISCHIO POVERTÀ  
O ESCLUSIONE SOCIALE**  
(Fonte INPS)

# POLIAMBULATORI E AMBULATORI MOBILI

Nel 2006 abbiamo aperto il primo Poliambulatorio in Italia a Palermo, dove tuttora offriamo cure mediche completamente gratuite a chiunque ne abbia bisogno. Nel 2010 abbiamo aperto il secondo Poliambulatorio a Marghera, Venezia, e tre anni dopo quello di Polistena, in Calabria.

Negli ultimi due anni abbiamo avviato altri tre Poliambulatori: il primo a Castel Volturno, in provincia di Caserta, dove si stima che gli stranieri irregolari siano un terzo della popolazione residente; il secondo a Ponticelli, un quartiere periferico di Napoli, un terzo a Sassari.

Per garantire in modo tempestivo cure mediche in zone disagiate e remote, come le aree agricole, le periferie urbane e i campi



**POLIAMBULATORI - INIZIO ATTIVITÀ:** aprile 2006

**AREE DI INTERVENTO:** Medicina generale, Cardiologia, Assistenza psicologica, Infettivologia, Odontoiatria, Ostetricia e Ginecologia, Oculistica, Pediatria, Orientamento socio-sanitario.

**PERSONALE IMPIEGATO NELLE STRUTTURE:** 44

**PERSONALE VOLONTARIO NELLE STRUTTURE:** 214

**AL 31 DICEMBRE 2016**

**PALERMO** prestazioni: 96.387

**MARGHERA** prestazioni: 46.778

**POLISTENA** prestazioni: 16.958

**NAPOLI** prestazioni: 4.115

**CASTEL VOLTURNO** prestazioni: 16.603

**SASSARI** prestazioni: 6.705

**BRESCIA** prestazioni: 403

nomadi, a partire dal 2011 abbiamo allestito cinque ambulatori mobili sul territorio italiano.

Nel corso del 2016, le unità mobili hanno offerto assistenza medica gratuita e orientamento socio sanitario nelle periferie di Milano, a Castel Volturno, in Sicilia, a Latina e Bologna.

In tutte le strutture del Programma Italia garantiamo cure di base a italiani e stranieri, senza discriminazioni. I nostri mediatori culturali supportano i pazienti nel disbrigo delle pratiche amministrative, accompagnano i pazienti che necessitano di esami o visite presso le strutture pubbliche, svolgono attività di monitoraggio del territorio per individuare sacche di disagio in cui intervenire in collaborazione con le istituzioni e le associazioni locali.

Nel luglio 2016 abbiamo aperto un Centro di orientamento socio-sanitario a Brescia.

Sempre nel 2016 abbiamo siglato un Protocollo di intesa con il Comune di Milano per l'intervento congiunto in contesti di emergenza. Il primo progetto comune è stato avviato nel febbraio 2017 nelle zone terremotate del centro Italia.

## 10 ANNI DI LAVORO IN ITALIA

**18.687 PAZIENTI VISITATI NEL 2016**

**IL 28% DEI PAZIENTI SONO CITTADINI EXTRA-UE CON REGOLARE PERMESSO DI SOGGIORNO**

**AMBULATORI MOBILI - INIZIO ATTIVITÀ:** aprile 2011

**AREE DI INTERVENTO:** Medicina generale, Medicazioni, Orientamento socio-sanitario.

**PERSONALE IMPIEGATO:** 12

**PERSONALE VOLONTARIO:** 32

**AL 31 DICEMBRE 2016**

Visite ambulatoriali: 54.112

**PRECEDENTI LUOGHI DI INTERVENTO**

Puglia, Emilia Romagna, Sicilia, Campania, Basilicata, Calabria, Lombardia.

# ASSISTENZA SANITARIA AGLI SBARCHI

Dal 2015 lavoriamo nei porti di Augusta, Pozzallo e Porto Empedocle per offrire le prime cure alle persone appena sbarcate.

Vediamo casi di disidratazione, sindromi da raffreddamento, problemi gastrointestinali, dolori muscolari e problemi dermatologici, spesso conseguenza delle condizioni in cui i migranti sono stati costretti a viaggiare.

Il nostro impegno a favore di chi arriva sulle nostre coste prosegue anche fuori dai porti: nel Centro per minori non accompagnati di Priolo e nel Centro di accoglienza straordinaria (CAS) "Frasca" a Rosolini (Siracusa), e nel Centro di accoglienza di Siculiana (Agrigento).



**INIZIO ATTIVITÀ:** giugno 2015

**AREE DI INTERVENTO:** Medicina generale, Medicazioni, Orientamento socio-sanitario, Assistenza psicologica.

**PERSONALE IMPIEGATO:** 23

Nel corso del 2016 abbiamo avviato un programma di assistenza psicologica per aiutare uomini, donne e bambini a superare lo shock della traversata e dell'intero viaggio dai loro Paesi di origine verso le nostre coste. I nostri psicologi intervengono sia nei porti, sia nei centri di accoglienza, su segnalazione dei medici curanti.

Il mar Mediterraneo è il confine più pericoloso al mondo: nel solo 2016 oltre 5.000 migranti sono morti nel tentativo di attraversarlo e raggiungere la terra ferma.

A giugno e luglio, il nostro staff ha garantito assistenza post salvataggio, cure mediche e mediazione culturale a bordo della *Topaz Responder*, una nave per la ricerca e il salvataggio dei migranti.

Durante quei due mesi, sono state trattate in salvo e assistite quasi 5.000 persone.

**16.875 PRESTAZIONI OFFERTE AGLI SBARCHI E NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA NEL 2016**

**4.950 PERSONE ASSISTITE A BORDO DELLA TOPAZ RESPONDER**



# ASSISTENZA AI BRACCIANTI

Nel 2011 i nostri ambulatori hanno iniziato a garantire cure ai lavoratori agricoli, seguendo il flusso ciclico dei braccianti che si spostano nelle nostre campagne in cerca di impieghi stagionali. Nel corso degli anni siamo intervenuti in Basilicata, Sicilia, Calabria, Campania e Puglia.

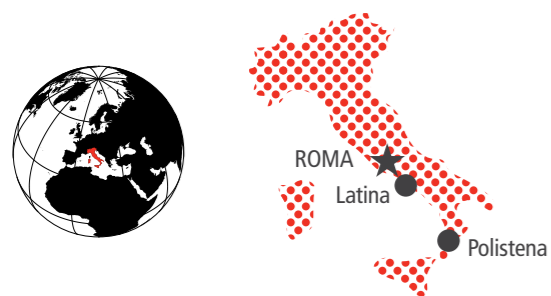
Oggi lavoriamo a Polistena, nella Piana di Gioia Tauro (RC), dove nel 2013 abbiamo aperto un Poliambulatorio, in un edificio confiscato alla ndrangheta. La struttura offre prestazioni di medicina generale, ginecologia e orientamento socio-sanitario ai più vulnerabili.

La maggior parte dei pazienti del Poliambulatorio di Polistena sono braccianti che vivono nelle tendopoli di San Ferdinando, nei container di Rosarno o in altri insediamenti dove mancano acqua pulita ed elettricità e l'accesso alle cure è reso ancora più difficile dall'isolamento.

Dolori muscolo scheletrici, dermatiti e patologie gastrointestinali sono le malattie ricorrenti, determinate dalle condizioni di sfruttamento e dalle terribili condizioni di vita.

Nel dicembre 2016, abbiamo avviato un nuovo progetto in provincia di Latina, in collaborazione con la ASL locale, per offrire un servizio di orientamento socio-sanitario e assistenza medica di base alle fasce più deboli della popolazione.

I principali destinatari del progetto sono i numerosi migranti che arrivano dalla regione indiana del Punjab: si tratta di circa 25.000 lavoratori impiegati in agricoltura e nell'allevamento che vivono e lavorano nella provincia di Latina.



## IL 77%

DEI PAZIENTI A POLISTENA SONO UOMINI  
PROVENIENTI DALL'AFRICA SUBSAHARIANA

## PROGRAMMI COMPLETATI

**1994** - Ristrutturato e riaperto il reparto di chirurgia dell'ospedale di Kigali in **Ruanda**. Durante una missione di 4 mesi, un team chirurgico ha operato oltre 600 vittime di guerra. Contemporaneamente EMERGENCY ha anche riattivato il reparto di ostetricia e ginecologia dove oltre 2.500 donne hanno ricevuto assistenza medica e chirurgica.

**1996/2005** - Costruito un Centro chirurgico a Sulaimaniya, in Nord **Iraq**, per offrire cure alle vittime delle mine antiuomo. La struttura comprende unità per il trattamento delle ustioni e delle lesioni spinali. Nel 2005 il Centro e i 22 Posti di primo soccorso ad esso collegati sono stati trasferiti alle autorità sanitarie locali.

**1998/2005** - Realizzato un Centro chirurgico a Erbil, in Nord **Iraq**, per dare cura alle vittime delle mine antiuomo. La struttura comprende un'unità per il trattamento delle ustioni e una per le lesioni spinali. Nel 2005 il Centro è stato affidato alle autorità sanitarie locali.

**1998/2012** - Costruzione e gestione di Centro chirurgico a Battambang, in **Cambogia**. La responsabilità del Centro è passata alle autorità locali nel 2012.

**1999** - Sostenuto l'orfanotrofio Jova Jovanovic Zmaj di Belgrado, in **Serbia**.

**1999/2009** - Attivati 5 Posti di primo soccorso (Fap) nel distretto di Samlot, in **Cambogia**, per portare assistenza alle vittime delle mine antiuomo. Nel 2003 i Fap di O'Rotkroh, Chamlong Kouy, Tassanh e O'Chom sono stati affidati alle autorità sanitarie locali. Nel 2009 è stata trasferita alle autorità sanitarie locali la gestione del Posto di primo soccorso di O'Tatiak.

**2000** - Inviato, su richiesta della Cooperazione Italiana, un team chirurgico in **Eritrea**. Il personale di EMERGENCY ha lavorato due mesi nell'ospedale Mekane Hiwet, ad Asmara, curando le vittime del conflitto tra Etiopia ed Eritrea.

**2001/2002** - Costruito un Centro di riabilitazione e produzione protesi a

Diana, Nord **Iraq**. Il Centro è stato dato in consegna alle autorità sanitarie locali.

**2001** - Realizzato un programma di aiuti alle vedove di guerra con la distribuzione di bestiame per l'allevamento a 400 famiglie della Valle del Panshir, **Afghanistan**.

**2003** - Forniti all'ospedale Al-Kindi di Bagdad, in **Iraq**, farmaci, materiali di consumo e combustibile per i generatori. Nello stesso periodo farmaci e materiale sanitario sono stati donati all'ospedale di Karbala, a sud di Bagdad.

**2003/04** - Avviato un Centro di riabilitazione e produzione protesi a Medea, in **Algeria**. EMERGENCY ha ristrutturato ed equipaggiato un edificio all'interno dell'ospedale pubblico, occupandosi anche della formazione del personale nazionale. La gestione del Centro, chiamato Amal, in arabo "speranza", è stata trasferita alle autorità sanitarie locali nel 2004.

**2003** - Costruito un Centro di riabilitazione e produzione protesi a Dohuk, in Nord **Iraq**. Il Centro è ora gestito dalle autorità sanitarie locali.

**2003/04** - Intervento in **Angola**, nella provincia di Benguela, su invito di una congregazione di suore angolane. Due Centri sanitari sono stati ristrutturati, equipaggiati e gestiti per oltre un anno da EMERGENCY, che ha provveduto anche alla formazione del personale nazionale.

**2003/04** - Inviato un team chirurgico presso l'unità ortopedica dell'ospedale pubblico di Jenin, in **Palestina**. Oltre allo svolgimento delle attività cliniche e alla formazione del personale sanitario, EMERGENCY ha avviato un nuovo reparto di fisioterapia e una nuova corsia ortopedica.

**2003/04** - Collaborazione con la Casa de la mujer per la fornitura gratuita di farmaci alle donne malate di tumore e di diabete in **Nicaragua**.

**2003/07** - Realizzato un laboratorio di produzione di tappeti per favorire l'autonomia economica di donne, vedove o indigenti, della Valle del Panshir, **Afghanistan**.

**2004** - Sostenuta la popolazione di Falluja, in **Iraq**, durante l'assedio della città cessato a maggio. Generi di prima necessità, acqua e farmaci sono stati distribuiti ai

rappresentanti della comunità locale e all'ospedale cittadino.

**2004/05** - Ricostruito e allestito il reparto di Chirurgia d'urgenza dell'ospedale di Al Fashir in Nord Darfur, **Sudan**. La struttura comprende un blocco chirurgico e una corsia da 20 posti letto. Il reparto è stato consegnato al ministero della Sanità nell'agosto 2005.

**2005** - Forniti all'ospedale generale di Kalutara, in **Sri-Lanka**, strumentario chirurgico e materiale di consumo per potenziare le attività cliniche dopo lo tsunami.

**2005** - In seguito allo tsunami del 2004, è stato portato a termine il progetto "Ritorno al mare" che prevedeva la distribuzione di barche a motore, canoe e reti da pesca ai pescatori del villaggio di Punoichchimunai in **Sri-Lanka**. Per favorire la ripresa delle attività quotidiane, inoltre, sono stati consegnati kit scolastici agli studenti.

**2005/07** - Organizzati corsi di igiene, prevenzione e primo soccorso rivolto ai detenuti del carcere di Rebibbia Nuovo Complesso. Presso lo stesso carcere EMERGENCY ha organizzato uno screening della tubercolosi. EMERGENCY ha inoltre garantito l'assistenza di medici specialisti in alcuni istituti di pena del **Lazio**.

**2005/08** - Ricostruite 91 abitazioni in muratura destinate alle famiglie del villaggio Punoichchimunai, in **Sri-Lanka**, rimaste senza casa dopo lo tsunami. I lavori di costruzione sono stati più volte ritardati a causa della ripresa delle ostilità tra governo e separatisti. La consegna delle abitazioni è avvenuta nel settembre 2008.

**2011** - Missione di chirurgia di guerra in **Libia**, nella città di Misurata.

**2015** - Consegna di tende e medicinali nel villaggio di Kirtipur dopo il terremoto, **Nepal**.





# UNA CULTURA DI PACE

SIN DAL 1994 LAVORIAMO PER DIFFONDERE UNA CULTURA DI PACE E DI SOLIDARIETÀ IN ITALIA E NEL MONDO

## 1995

### CAMPAGNA PER IL BANDO DELLE MINE ANTIUOMO

Nel 1995 abbiamo iniziato a lavorare in Nord Iraq per curare le vittime delle mine antiuomo. Nelle nostre sale operatorie, eravamo testimoni di un massacro programmato: a partire da quello che vedevamo, abbiamo chiesto pubblicamente al ministro della Difesa di prendere posizione contro le mine antiuomo. Il 2 agosto 1994 il Parlamento italiano ha deliberato una moratoria sulla produzione ed esportazione delle mine antiuomo. Nel 1996, su nostra iniziativa, i cittadini italiani hanno inviato un milione di cartoline al Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro per «la rapida discussione e l'approvazione di un progetto o disegno di legge» per vietare la produzione, il commercio e l'uso delle mine da parte dell'Italia. Il 29 ottobre 1997 il Parlamento italiano ha approvato la legge n. 374 che proibisce in Italia la fabbricazione, lo stoccaggio, la vendita, l'esportazione e il possesso di mine, componenti, brevetti o tecnologie e anche la partecipazione economica in società estere che abbiano a che fare con la produzione e la vendita di mine. Il 3 dicembre 1997 l'Italia ha firmato la Convenzione di Ottawa sulla messa al bando delle mine antiuomo che vieta l'uso di queste armi.

## 2001

### UNO STRACCIO DI PACE

Il 7 ottobre 2001, poco meno di un mese dopo l'attentato alle Torri gemelle e al Pentagono, i bombardieri statunitensi hanno attaccato l'Afghanistan per "sconfiggere il terrorismo". L'attacco era sostenuto da larga parte della comunità internazionale, Italia compresa. Mentre la guerra veniva propagandata come legittima difesa, EMERGENCY denunciava quell'attacco come un altro atto di violenza su un popolo già devastato da decenni di guerra. Abbiamo chiesto allora ai cittadini italiani di esprimere il loro dissenso con uno straccio di pace, il simbolo di riconoscimento di chi «vuole trovare nuove forme di stare insieme, nuovi modi per risolvere i problemi che non siano la violenza, il terrorismo, la guerra».

## 2002

### CONTRO LA GUERRA IN IRAQ

Nell'autunno del 2002, mentre si preparava la guerra all'Iraq, abbiamo lanciato l'appello «Fuori l'Italia dalla guerra» con una mobilitazione diffusa in tutta Italia. Il 10 dicembre 2002, nell'anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani, più di 500 mila persone hanno manifestato nelle strade di tutta Italia e altrettante hanno firmato l'appello che abbiamo consegnato ai presidenti della Repubblica e del Consiglio, di Camera e Senato e dei gruppi parlamentari.

## 2002

### fermiamo la guerra FIRMIAMO LA PACE

Il ripudio della guerra è un principio fondamentale della Costituzione italiana sancito nell'articolo 11. Abbiamo chiesto ai giuristi Luigi Ferrajoli, Domenico Gallo, Danilo Zolo di preparare il testo della proposta di legge di iniziativa popolare «Norme per l'attuazione del principio del ripudio della guerra sancito dall'art.11 della Costituzione e dallo Statuto dell'Onu» che chiede una serie di garanzie che rendano operante l'articolo 11, ne consentano un'effettiva applicazione e prevedano rigorose sanzioni per le sue violazioni. Abbiamo raccolto 137.319 firme, che sono state presentate all'ufficio Testi Normativi della Camera dei deputati il 17 giugno 2003.

## 2003

### CESSATE IL FUOCO

Nell'autunno 2003, con l'intensificarsi della guerra in Iraq e in Afghanistan e gli attentati in Turchia, in Palestina e in Cecenia, abbiamo promosso un appello per mettere fine alla violenza: «I cittadini del mondo non riescono neppure più a piangere le tragedie del terrore: a una bomba segue un'autobomba, a ogni morto una vendetta che genera altri morti e altre vendette. Nomi diversi – guerra, terrorismo, violenza – si traducono poi, tutti, in corpi umani fatti a pezzi e in pezzi di umanità perduti per sempre. Non vogliamo più vedere atrocità: è disumano che gli esseri umani continuino ad ammazzarsi. Fermiamo questa spirale, o alla fine non resterà più niente, nessuno avrà avuto ragione o torto, ci sarà solo una catena infinita di lutti e distruzioni». Il nostro appello fu sottoscritto da oltre 76 mila persone.

## 2010

### IL MONDO CHE VOGLIAMO

«Il mondo che vogliamo» è il titolo del Manifesto che abbiamo presentato nel settembre 2010 al nono Incontro nazionale per chiedere un mondo senza guerra, dove siano garantiti i diritti essenziali di ogni essere umano – salute, istruzione, informazione... – nella condivisione di valori fondamentali come pace, democrazia, diritti e uguaglianza.

## 2011

### NO ALLA GUERRA IN LIBIA

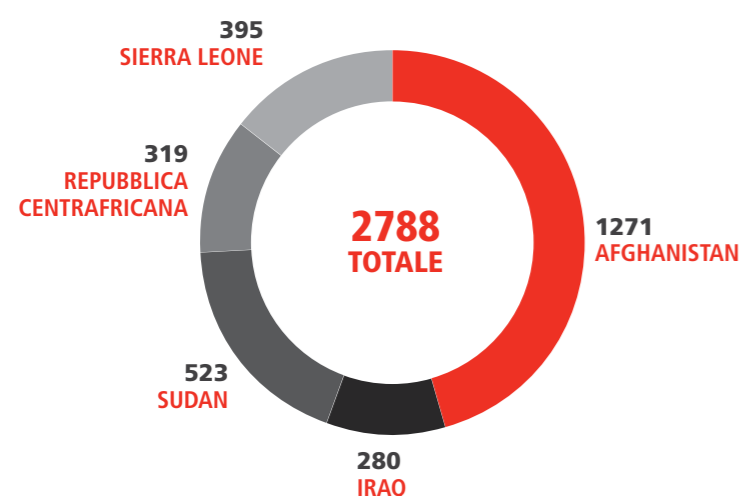
Nel febbraio 2011 la comunità internazionale e l'Italia hanno dichiarato guerra alla Libia. Per colpire un dittatore, fino a pochi mesi prima sostenuto da molti governi occidentali, si decideva di attaccare un intero Paese e violare la Costituzione italiana. Abbiamo promosso un appello ispirato a una celebre frase di Einstein: «La guerra non si può umanizzare, si può solo abolire» e indetto una manifestazione a Roma partecipata da migliaia di persone. Il nostro appello ricevette decine di migliaia di firme. Pochi giorni più tardi, inviammo un team di chirurgia di guerra a Misurata, la città più colpita dalla guerra.



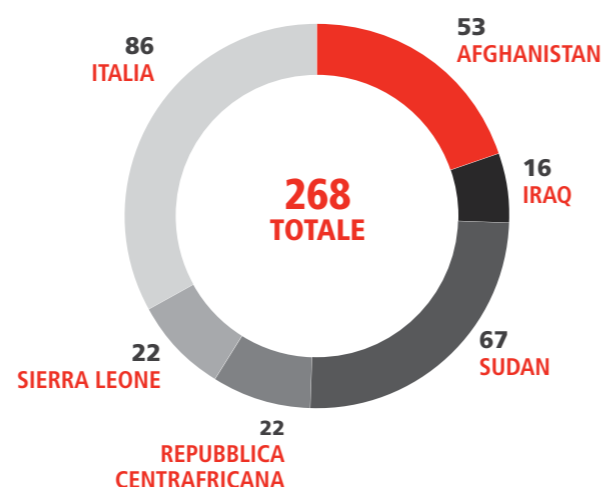
# LAVORA CON NOI

Medici, infermieri, tecnici di laboratorio, ma anche amministratori, logisti e tanti altri: ogni anno più di 270 persone partono per lavorare nei nostri ospedali e nei nostri centri sanitari. Chiediamo una solida esperienza professionale, buona conoscenza della lingua inglese (francese per alcuni Paesi), disponibilità per almeno 6 mesi. Offriamo una retribuzione adeguata, vitto e alloggio, assicurazione e copertura delle spese di viaggio. Se vuoi candidarti visita [www.emergency.it](http://www.emergency.it).

## PERSONALE NAZIONALE



## PERSONALE INTERNAZIONALE



Dati dicembre 2016

# DIVENTA VOLONTARIO DI EMERGENCY

## 178

GRUPPI TERRITORIALI

## OLTRE 3.000

VOLONTARI

Se credi che tutti gli esseri umani nascano liberi e uguali, se rifiuti la guerra come strumento di risoluzione dei conflitti, se ti piace lavorare in gruppo e hai senso di responsabilità, diventa volontario di EMERGENCY. Ti unirai a oltre 3.000 persone, organizzate in 178 gruppi in tutta Italia, che si impegnano per due obiettivi fondamentali: raccogliere fondi per i progetti di EMERGENCY e promuovere i valori della solidarietà e del rispetto dei diritti umani. Se vuoi diventare volontario, puoi trovare il gruppo più vicino a te su [www.emergency.it/volontariato](http://www.emergency.it/volontariato).

# PARLARE DI PACE NELLE SCUOLE

Parlare di pace e di diritti umani per costruire una cultura di pace. Lo facciamo sin dalla nostra nascita, organizzando incontri gratuiti nelle scuole di ogni ordine e grado, prendendo spunto dalla nostra esperienza umanitaria. Lo scorso anno abbiamo incontrato circa 110 mila studenti e centinaia di insegnanti in tutta Italia. Se vuoi richiedere un incontro anche nella tua scuola, scrivi a [scuola@emergency.it](mailto:scuola@emergency.it) o contatta il gruppo di volontari a te più vicino.

## 110 mila

STUDENTI INCONTRATI



# VUOI SOSTENERCI?

IN QUESTI ANNI EMERGENCY È CRESCIUTA GRAZIE AL SOSTEGNO DI CENTINAIA DI MIGLIAIA DI PERSONE.

**Se lo desideri, puoi aiutarci anche tu:**

## CON UNA DONAZIONE

Se vuoi, puoi aiutarci con una donazione attraverso:

- c/c postale n. 28426203 intestato a EMERGENCY o con il bollettino allegato a questo Report
- c/c bancario intestato a EMERGENCY
- presso Banca Etica, Filiale di Milano IBAN IT 02 X 05018 01600 000000130130
- presso Banca Popolare dell'Emilia Romagna IBAN IT 41 V 05387 01600 000000713558
- numero verde CartaSi 800-667788 per donazioni con CartaSi, Visa e MasterCard
- con carta di credito online e PayPal sul sito [www.emergency.it](http://www.emergency.it) (Euro)

## CON UNA DONAZIONE RICORRENTE

Partecipa direttamente al lavoro di EMERGENCY con una donazione ricorrente (SDD). Grazie alla domiciliazione bancaria tu potrai donare in modo automatico e con cadenze regolari un importo a tua scelta ed EMERGENCY potrà pianificare al meglio i propri interventi e la gestione di tutti i suoi ospedali. Le donazioni tramite SDD non comportano spese aggiuntive per il donatore nella maggioranza degli sportelli bancari.

- Utilizza il modulo allegato in questo Report;
- visita il sito [www.emergency.it](http://www.emergency.it) (sezione "che cosa puoi fare tu - privati") — T 02 881881.

## CON IL TUO 5X1000 A EMERGENCY

C'è un modo di contribuire alle nostre attività che non costa nulla: devolvere il 5X1000 della tua dichiarazione dei redditi a EMERGENCY. Se presenti il modello 730 o il CUD puoi compilare la scheda per la destinazione del 5X1000 inserendo i dati anagrafici e il codice fiscale di EMERGENCY: 971 471 101 55.

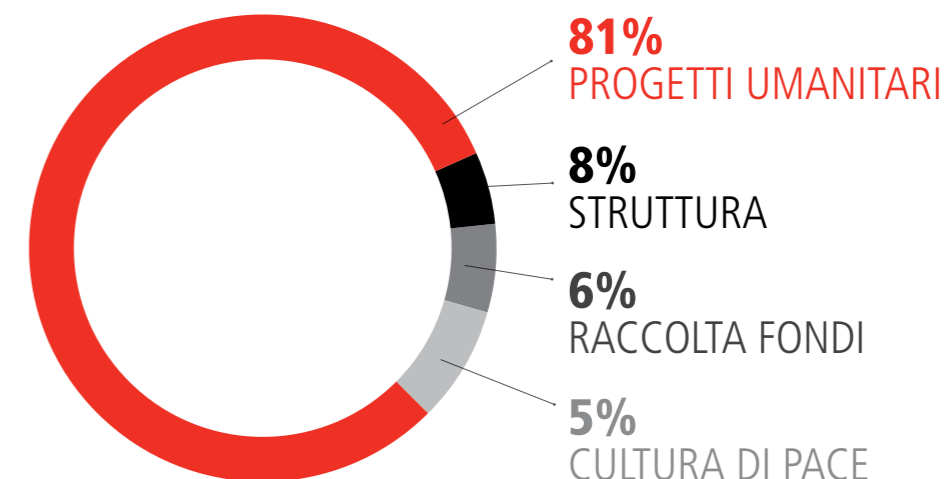
## CON UN LASCITO TESTAMENTARIO

Se vuoi avere maggiori informazioni sulle modalità di destinazione di un lascito a EMERGENCY scrivi a [lasciti@emergency.it](mailto:lasciti@emergency.it) oppure chiama l'Ufficio Lasciti al n. 06 688151.

# COME USIAMO I FONDI RACCOLTI

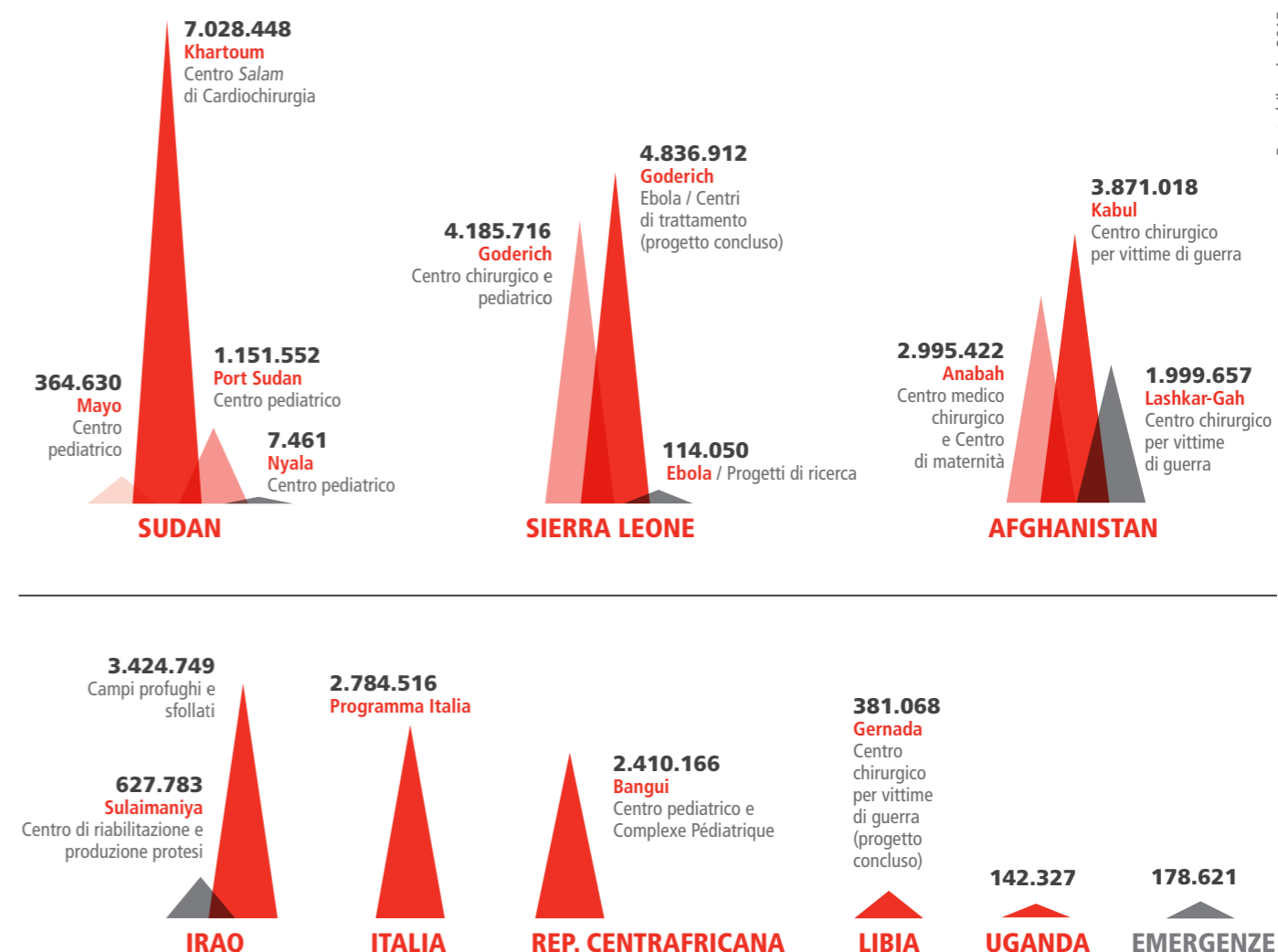
EMERGENCY raccoglie fondi per realizzare i suoi scopi statutari: offrire cure gratuite a chi ne ha bisogno e promuovere una cultura di pace e di rispetto dei diritti umani.

Il lavoro di EMERGENCY è possibile grazie al contributo di privati cittadini, aziende, fondazioni, enti internazionali e alcuni dei governi dei Paesi dove lavoriamo, che hanno deciso di sostenere il nostro intervento.



Fonte bilancio 2015

## DOVE USIAMO I FONDI RACCOLTI



Fonte bilancio 2015

ALCUNI NOSTRI PROGETTI SONO CO-FINANZIATI DA AGENZIE  
E ISTITUZIONI INTERNAZIONALI.  
LE RINGRAZIAMO QUI PER IL LORO AIUTO.

DIRETTORE RESPONSABILE  
Roberto Satolli

DIRETTORE  
Gino Strada

REDAZIONE  
Simonetta Gola

PROGETTO GRAFICO  
Emergency

HANNO COLLABORATO  
Francesca Bocchini, Caterina Levagnini,  
Emanuele Nannini, Rossella Palma,  
Emanuele Rossini, Cecilia Strada

FOTOGRAFIE  
Archivio EMERGENCY, Marco Affanni,  
Maya Art, Victor Blue, Gianluca Cecere,  
Simone Cerio, Massimo Grimaldi,  
Francesco Mussida, Francesco Pistilli,  
Alessandro Rota, Andrea Simeone,  
Mathieu Wilcocks

TIRATURA  
270.000 copie, 200.000 delle quali  
spedite ai sostenitori

STAMPA  
Numero Speciale, supplemento al Trimestrale -  
Litografica Cuggiono, Registrazione Tribunale di  
Milano al n° 701 del 31.12.1994

REDAZIONE  
via Gerolamo Vida, 11  
20127 Milano  
T +39 02 881 881  
F +39 02 863 163 36  
info@emergency.it  
www.emergency.it

IL CENTRO PEDIATRICO DI PORT SUDAN  
IL PROGETTO AL COMPLEXE PÉDIATRIQUE DI BANGUI  
IL CENTRO CHIRURGICO DI GODERICH  
IL CENTRO PEDIATRICO DI GODERICH  
IL CENTRO PEDIATRICO DI MAYO



L'OSPEDALE DI KABUL E ALCUNI FAP DELL'AREA  
I PROGETTI NEI QUATTRO CAMPI DI ARBAT, ASHTI, QORATU E TAZADE  
IL PROGETTO AL COMPLEXE PÉDIATRIQUE DI BANGUI



IL PROGETTO NEL CAMPO DI ARBAT



IL CENTRO PEDIATRICO DI BANGUI  
IL CENTRO CHIRURGICO DI GODERICH  
IL CENTRO PEDIATRICO DI GODERICH  
IL CENTRO PEDIATRICO DI MAYO



Unione Europea





## Guarda al futuro anche dopo di te

Con un lascito testamentario a EMERGENCY i tuoi valori possono continuare a vivere nel lavoro dei nostri medici e dei nostri infermieri. **Fai continuare il futuro anche dopo di te.**



**EMERGENCY**  
www.emergency.it



Per avere maggiori informazioni sulle nostre attività e per conoscere le modalità di destinazione di un lascito a EMERGENCY compila questo coupon e spedisilo via fax allo 02/86316336 o in busta chiusa a **EMERGENCY - UFFICIO LASCITI:**  
via Gerolamo Vida 11 – 20127 Milano - T +39 02 881881 – F +39 02 86316336  
via dell'Arco del Monte 99/A – 00186 Roma - T +39 06 688151 – F +39 06 68815230  
email: lasciti@emergency.it

NOME _____	COGNOME _____
INDIRIZZO _____	
CITTÀ _____	CAP _____ PROVINCIA _____
email* _____	TEL. _____

\*Il tuo indirizzo email ci permetterà di inviarti informazioni più velocemente e di risparmiare i costi di carta, stampa e spedizione.

**FIRMA** (per presa visione e accettazione dell'informativa sotto riportata) \_\_\_\_\_

**Informativa sulla privacy ai sensi dell'art. 13, d.lgs. n. 196/2003** - I dati personali raccolti sono trattati, con strumenti manuali e informatici, esclusivamente per finalità amministrative conseguenti al versamento di contributi a sostegno dell'associazione, per l'invio della pubblicazione periodica e per la promozione e la diffusione di iniziative dell'associazione. Il conferimento dei dati è facoltativo. Il mancato conferimento o il successivo diniego al trattamento dei medesimi non consentirà di effettuare le operazioni sopra indicate. I dati personali raccolti potranno essere conosciuti solo da personale specificamente incaricato delle operazioni di trattamento e potranno essere comunicati agli istituti bancari che effettueranno il trattamento dei dati per le finalità relative alla gestione dei mezzi di pagamento e a terzi ai quali sono affidati la predisposizione e l'invio della pubblicazione periodica. I dati trattati non saranno diffusi. Titolare del trattamento è EMERGENCY - Life Support for Civilian War Victims ONG ONLUS, Via G. Vida 11, Milano, in persona del Presidente e legale rappresentante pro tempore. Responsabile del trattamento è Alessandro Bertani, al quale è possibile rivolgersi, all'indirizzo sopra indicato o a privacy@emergency.it, per esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 196/2003, tra i quali quelli di consultare, modificare, cancellare, opporsi al trattamento dei dati e conoscere l'elenco aggiornato degli altri responsabili.

LOTTO 1342

# IL TUO 5X1000 IN AZIONE 24 ORE SU 24

IRAQ, Centro sanitario nel campo profughi di Ashti



© ANDREA SIMONE

**Con il tuo 5X1000 i medici di EMERGENCY offrono cure gratuite ai feriti di guerra, a chi non ha nulla o ha perso tutto. Senza fermarsi mai.**

DONA IL TUO 5X1000 A EMERGENCY  
CODICE FISCALE **971 471 101 55**  
5x1000.emergency.it



**«TUTTI GLI ESSERI UMANI  
NASCONO LIBERI ED EGUALI  
IN DIGNITÀ E DIRITTI».  
RICONOSCERE QUESTO  
PRINCIPIO «COSTITUISCE  
IL FONDAMENTO DELLA  
LIBERTÀ, DELLA GIUSTIZIA  
E DELLA PACE NEL MONDO».**

Dichiarazione universale dei diritti umani  
Parigi, 10 dicembre 1948, Art.1 e Preambolo



## **EMERGENCY ONG**

via Gerolamo Vida 11 — 20127 **Milano** - T +39 02 881881 - F +39 02 86316336

via dell'Arco del Monte 99/A — 00186 **Roma** - T +39 06 688151 - F +39 06 68815230

Isola della Giudecca 212 — 30133 **Venezia** - T +39 041 877931 - F +39 041 8872362

info@emergency.it - www.emergency.it

EMERGENCY BELGIUM  
[www.emergencybe.org](http://www.emergencybe.org)  
EMERGENCY HONG KONG  
[www.emergencyhkg.org](http://www.emergencyhkg.org)  
EMERGENCY SWITZERLAND FOUNDATION  
[www.emergency.ch](http://www.emergency.ch)  
EMERGENCY UK  
[www.emergencyuk.org](http://www.emergencyuk.org)  
EMERGENCY USA  
[www.emergencyusa.org](http://www.emergencyusa.org)